

Rassegna del 04/08/2021

NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO

04/08/21	Adige	36	Argentina più coriacea, l'Italia fallisce	Barozzi Maurilio	1
04/08/21	Alto Adige	37	Per Italbasket e Italvolley l'avventura è già finita	Marangoni Marco	3
04/08/21	Arena - Giornale di Vicenza	36	Italvolley, lacrime vere Azzurri fuori ai quarti	...	5
04/08/21	Avvenire	12	Azzurri nelle tenebre, basket e volley sono fuori dai Giochi	Redaelli Pierfranco	6
04/08/21	Brescia Oggi	33	Italia, la corsa è al capolinea. È un'eliminazione che brucia	...	7
04/08/21	Centro	39	L'Italia è d'oro nella vela. Volley e basket un doppio flop - Addio Italia, non Giochi più	...	8
04/08/21	Cittadino di Lodi	43	Ko con l'Argentina Niente semifinale dopo ben 29 anni	...	10
04/08/21	Corriere della Sera	47	Maledizione del volley Gli azzurri si illudono l'Argentina fa festa	Vanetti Flavio	11
04/08/21	Corriere dello Sport	33	Volley e basket rimpianti olimpici - Fuori dai Giochi- E adesso la rivoluzione, o quasi	Lisi Carlo	13
04/08/21	Corriere di Rieti	30	Italvolley, eliminazione che brucia L'Argentina c'è e vola in semifinale	Capello Andrea	15
04/08/21	Dolomiten	33	Le Olimpiadi di Tokyo sono finite per Giannelli	ph	16
04/08/21	Gazzetta dello Sport	21	Ahi Italia ti sei spenta nel finale - Lacrime e addii finisce un ciclo da Michieletto parte il futuro	Pasini Gian_Luca	18
04/08/21	Gazzetta dello Sport	35	L'analisi - Basket e Volley k.o. che fanno male - Tra i tanti sorrisi olimpici ci mancano le squadre	Specchia Giorgio	20
04/08/21	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara Tokyo2020	3	Addio Italia, non Giochi più	...	21
04/08/21	Gazzettino	19	Italvolley che crollo	Rossetti Giacomo	22
04/08/21	Giornale	28	Italvolley, un fine ciclo da lacrime e addii È una storia sbagliata	Lombardo Marco	24
04/08/21	Giorno - Carlino - Nazione Sport	4	Fine di un'era, Italvolley out dopo 29 anni	Turrini Leo	26
04/08/21	Liberta'	32	Italvolley, delusione a 5 cerchi fuori nei quarti dopo 29 anni	...	27
04/08/21	Messaggero	30	Italvolley che crollo	Rossetti Giacomo	28
04/08/21	Repubblica	33	Rifondazione volley, ko tra addii e polemiche	Cito Cosimo	30
04/08/21	Secolo XIX	37	L'Argentina ci sorprende E Juantorena dice addio	...	31
04/08/21	Stampa	31	Zaytsev e C. cedono al tie break Juantorena, addio agli azzurri	S. MAN.	32
04/08/21	Tuttosport	6	Italia, qui inizia il futuro	Muzzioli Luca	33
04/08/21	Voce di Mantova	27	Italvolley flop: out ai quarti E il mito juantorena passa il testimone a Michieletto	...	35

FIPAV

04/08/21	Giorno Sport	11	Capienza arene Società e Lega sul piede di guerra - La Lega ora alza la voce «Palazzetti pieni al 50%»	Guglielmetti Riccardo	36
----------	---------------------	----	--	-----------------------	----

WEB

03/08/21	VOLLEY.SPORTRENTIN O.IT	1	Michieletto ancora grande protagonista, ma l'Italia è fuori	...	37
----------	--------------------------------	---	---	-----	----

VOLLEY La squadra azzurra perde ai quarti per 3-2 contro i sudamericani. Nuovo corso: al posto del ct Blengini arriva De Giorgi

Argentina più coriacea, l'Italia fallisce

Per la prima volta fuori dalle semifinali dai Giochi di Barcellona 1992

MAURILIO BAROZZI

TOKYO - È finita male, anzi molto male, l'Olimpiade dell'Italvolley. Per la prima volta dall'edizione di Barcellona 1992, gli azzurri non superano i quarti di finale e già questo racconta il fallimento di una spedizione partita con altre ambizioni. La sconfitta contro l'Argentina, ieri, ha messo in evidenza la carenza tecnica e forse anche caratteriale di un gruppo che si era qualificato per i quarti con un turno di anticipo ma nelle partite di girone non aveva mai brillato. Ieri i nodi sono venuti al pettine. Contro un'Argentina che ha puntato tutto su coraggio e abnegazione, l'Italia è entrata in campo sicura ed ha dominato il primo parziale. Ma poi ha cambiato registro, balbettando in battuta, e ha consentito ai sudamericani di rientrare in partita e rovesciare il punteggio. Riacchiuffata la sfida con un quarto set ruggente, gli azzurri nel tiebreak sono tornati a mostrare imprecisioni in attacco e poca reattività in ricezione (specie sull'ultimo turno di servizio di Lima) che sono costate care. In semifinale ci va l'Argentina di De Cecco, Solé, Danani. Sarebbe ingeneroso dimenticare che l'Italia ha avuto problemi fisici e che le cose si sono messe male fin dalla prima partita, vinta a fatica contro il Canada

(3-2 in rimonta). Già da quella sfida si era capito che nel ruolo di opposto la squadra azzurra non aveva un terminale efficace. Zaytsev non era in buone condizioni e non è certo riuscito a mascherarlo. Dal canto suo Vettori è stato inserito a sorpresa nella lista dei convocati per Tokyo da Blengini, dopo che lo stesso contromano aveva abbandonato la maglia azzurra per qualche anno. A complicare ulteriormente la situazione è poi arrivato anche l'infortunio al regista Giannelli, costretto a saltare la sfida con la Polonia (persa malamente 0-3). Da allora è stato tutto un cercare l'assetto migliore ma le vittorie con le modeste Turchia, Giappone, Iran e Venezuela non hanno dato le indicazioni che ci si attendeva. Tanto che qualcuno aveva esultato, forse troppo frettolosamente, quando nel sorteggio dei quarti l'Italia ha pescato l'Argentina, qualificatasi all'ultima partita battendo gli Stati Uniti.

Del resto, che gli azzurri si fossero trovati a giocare un avvio di torneo su un piano inclinato molto favorevole ieri è diventato chiarissimo: negli incroci dei quarti di finale hanno passato il turno tutte e quattro le squadre della Pool B mentre quelle provenienti dal nostro girone lasciano mestamente il torneo. Così, l'Italia della pallavolo ora

dovrà rifondare tutto. De Giorgi prende il posto del ct Blengini come era già previsto (altra situazione piuttosto bizzarra) e salutano la maglia azzurra i senatori Juantorena (comunque il migliore degli azzurri nel corso del torneo), Zaytsev, Colaci. Il nuovo corso dovrà per forza affidarsi a Giannelli e probabilmente ai trentini Michieletto e Galassi (le note liete della missione). Con una responsabilità che però salirà di uno step. Se in questa edizione olimpica tutto l'ambiente ha salutato con favore il fatto che due esordienti abbiano retto il campo, da domani arriva la fase "adulta": conta solo dove cade la palla, non la carta d'identità.

Venendo agli altri quarti di finale, alla Polonia non sono bastati i 29 punti di Leon e i 26 di Kurek per aver ragione di una Francia che, molto più compatta come squadra e equilibrata nella distribuzione di gioco, ha prevalso al tiebreak. Per i transalpini 21 punti di Patry, 17 di Ngapeth e 16 di Clevenot, con i centrali sempre presenti (Le Goff a segno 11 volte e Chinenyeze 9). Tutto facile invece per il Brasile e la Russia (entrambe avanti 3-0) che si affronteranno nella seconda semifinale di domani. I verdeoro a trazione Leal, Lucarelli e Wallace hanno stritolato il Giappone mentre la Russia ha faticato solamente il secondo set per aver ragione del Canada (30-28).

ITALIA 2
ARGENTINA 3

(25-21, 23-25, 22-25, 25-14, 12-15)

ITALIA: Giannelli 3, Zaytsev 8, Michieletto 21, Juantorena 22, Galassi 12, Anzani 5, Colaci (L), Kovar, Soertoli, Lavia, Vettori 10, Piano 4. All: Blengini

ARGENTINA: Conte 19, Loser 4, Sole 9, Lima 14, Palacios 18, De Cecco 4, Danani (L), Sanchez, Ramos, Poglajen 4, Pereyra 1, Mendez. All: Mendez

ARBITRI: Simonovic (SRB), Maroszek (POL)

DURATA SET: 29' 35", 32', 24', 21'

GLI ALTRI QUARTI DI FINALE: Polonia-Francia 2-3 (25-21, 22-25, 25-21, 21-25, 9-15);

Giappone-Brasile 0-3 (20-25, 22-25, 20-25);

Canada-Russia 0-3 (21-25, 28-30, 22-25).

SEMIFINALI (DOMANI): Brasile-Russia; Francia-Argentina.



Superficie 32 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Per Italbasket e Italvolley l'avventura è già finita

La delusione. Gli azzurri di Sacchetti lottano fino al termine con una Francia stellare
La squadra di Giannelli invece viene battuta al quinto da un'Argentina non impossibile

MARCO MARANGONI

TOKYO. Lo sport di squadra in Italia – tranne il calcio, ovviamente – va riprogrammato. “K.o.” il basket contro la Francia e dolorosa eliminazione della pallavolo maschile. Se quella della pallacanestro era un po' prevedibile, decisamente shock è stata quella del volley che si presentava al torneo olimpico da vicecampione. L'Italvolley ha perso al tie-break dall'Argentina al termine di un match dall'andamento altalenante nell'ambito del quale il risultato è stato in bilico fino alle battute conclusive. Diversa, invece, l'eliminazione dei cestisti azzurri che hanno perso 75 a 84 contro la Francia effettivamente superiore. Ritornati alle Olimpiadi dopo 17 anni, gli azzurri della pallacanestro hanno onorato alla grande la più importante competizione mondiale chiudendo al secondo posto il girone preliminare con due vittorie (Germania e Nigeria) e una sola sconfitta di misura contro l'Australia.

Oggi sulla strada dell'Italia

degli sport di squadra ci sarà due volte la Serbia in una sfida da dentro o fuori: per le ragazze della pallavolo, quindi Egonu, Folie e compagne e per il Settebello.

Iniziata la gara nel migliore dei modi gli azzurri si sono progressivamente smarriti cedendo il passo agli avversari portatisi sul 2-1. Nella seconda parte della gara però Juantorena e compagni hanno reagito portando la gara al quinto set. Nel tie-break, però, sul 10-8 in favore dell'Italia, un turno al servizio di Lima ha messo nell'angolo gli azzurri che a quel punto hanno perso sicurezza fino ad arrendersi 15-12.

Nella mixed zone dell'Ariake Arena di Tokyo, Simone Giannelli riassumer così il rammarico suo e della squadra. «Le sconfitte fanno tutte male, peccato per il tie-break eravamo avanti, poi loro con un grande turno in battuta hanno ribaltato il set – dice il palleggiatore bolzanino -. Dispiace non aver sfruttato una buona chance nel secondo set, avevamo qualche punto di vantaggio e loro con delle buone difese sono rientra-

ti in partita. Noi dovevamo sfruttare meglio la battuta, abbiamo commesso troppi errori. Non siamo stati abbastanza cinici e l'Argentina poi ci ha messo tanto del suo»

È una bellissima Italia quella che inizia il match senza timore ma anzi, lottando su ogni pallone. Come prevedibile, coach Collet mette subito in campo l'artiglieria pesante e Rudy Gobert si dimostra immarcabile per la difesa Azzurra. Il primo quarto finisce +5 (25-20). Nella seconda frazione la Francia sorpassa puntando sui centimetri di Moustapha Fall. La disparità di stazza ha giocato un ruolo chiave ma con grande pazienza e collaborazione gli azzurri riescono a contenere i transalpini. Al rientro dagli spogliatoi la Francia scappa. Le medie al tiro da tre degli azzurri calano drasticamente ma al 30' il tabellone segna “solo” +10 Francia (54-64). L'Italia trascinata da Gallinari e Fontecchio pareggia (73-73). Stanchi per la lunga rincorsa, gli azzurri non riescono a ricucire l'ultimo strappo e ad accedere alla semifinale è la Francia.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 36 %



• Achille Polonara contrastato da Timothe Luwawu Kongbo



• Simone Giannelli cerca di superare il muro argentino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

PALLAVOLO Finisce prima del previsto l'avventura di Zaytsev e compagni. E Juantorena non trattiene il pianto

Italvolley, lacrime vere Azzurri fuori ai quarti

Passa l'esperta Argentina, più determinata dei nostri
Il Ct Blengini: «Rifarei tutto quello che ho fatto, sono stati sei anni molto belli. Lo Zar? Doveva giocare»

●● Era da Barcellona '92 che la pallavolo maschile azzurra non entrava tra le prime quattro alle Olimpiadi. Si chiude con le lacrime di Juantorena e Ivan Zaytsev che lo consola, l'avventura dell'Italvolley, che a Tokyo 2020 ha fatto crac. Sconfitto per 3 set a 2 contro l'Argentina (21-25, 25-23, 25-22, 14-25, 15-12), al termine di una gara tirata in tutti e cinque i set ma in cui gli azzurri si salvano solo nel quarto set. Dove la squadra sudamericana trova la svolta nel finale (11-14) chiudendo 15-12 e prendendosi la semifinale che può valere una medaglia storica. Solo una volta, a Seul 1988, l'albiceleste ha vinto il bronzo. Una sconfitta dura da digerire, per l'Italia Al di sotto delle aspettative la prestazione di Ivan Zaytsev, giustificato dal guaio alla mano che teneva in apprensione Gianlorenzo Blengini da almeno due partite.

Blengini si difende Il commissario tecnico azzurro tuttavia, al termine della gara ha comunque difeso la scelta di puntare ancora sull'opposto titolare piuttosto che dare una chance a Luca Vettori: «Rimpianti non ne ho e

l'ho chiesto anche alla squadra. Mi assumo la responsabilità delle scelte e delle decisioni», ha spiegato a fine match Blengini. Per il ct azzurro «Ivan ha dato ogni goccia di sudore e fatica per cercare di dare il suo contributo. Di più non poteva fare», spiega ancora Blengini.

Vista su Parigi Dal canto suo, l'opposto di Modena non nasconde tutta la sua amarezza: «Dispiace aver perso questa partita», spiega Vettori, che a Parigi avrà 34 anni e non ha certezza sul suo prosieguo in azzurro. «Ora penso ad ora - taglia corto - Non siamo dei serbatoi da riempire, l'Olimpiade era il mio focus questa estate». Dopo 6 anni si chiude l'avventura sulla panchina azzurra di Gianlorenzo Blengini: «Per me allenare la Nazionale italiana è stata prima che un orgoglio, un privilegio. Rappresentare il mio paese in due Olimpiadi consecutive è una cosa che si commenta da sola», ha tenuto a specificare il ct.

Ora spetterà a Ferdinando De Giorgi ricostruire la truppa Azzurra. Tra neanche un mese, l'1 settembre, inizierà il campionato Europeo, di tempo ce n'è veramente poco.



Fuori dai Giochi Juantorena a terra, in lacrime, dopo il ko azzurro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 23 %

IL FLOP AI QUARTI DELLE DUE NAZIONALI MASCHILI

Azzurri nelle tenebre, basket e volley sono fuori dai Giochi

I vicecampioni olimpici di Rio salutano. Troppo spente le stelle Zaytsev e Juantorena, così l'Italvolley si inchina agli argentini Francia troppo forte per il quintetto di Meo Sacchetti che esce di scena: «Ci sono mancate le gambe»

PIERFRANCO REDAELLI
Tokyo

Le Olimpiadi sono già finite per due squadre azzurre maschili, pallavolo e basket, la prima dalla quale era lecito attendersi una medaglia, la seconda fiduciosa di poter regalare una sorpresa positiva ai milioni di appassionati del canestro. Un arrivarci a Parigi 2024 non scontato, perché non è facile guadagnare il pass olimpico, visto che i posti sono pochi, le nazioni emergenti sempre più aggressive e affamate di un posto all'ombra della Torre Eiffel.

Finisce con tanta amarezza, pianti, poca voglia di parlare nel clan azzurro del volley dopo l'incredibile sconfitta rimediata dai ragazzi di Chicco Blengini contro l'Argentina che ha ribaltato l'idea che il sorteggio avrebbe regalato agli azzurri un turno facile, un passaggio alle semifinali quasi scontato. La squadra maschile, del resto nella prima fase, non aveva convinto. Ivan Zaytsev non è mai stato determinante, l'altra colonna, Osmany Juantorena, più del suo non aveva fatto. Dei giovani, bene Simone Gianelli e Alessandro Michelletto, ma anche diversi atleti che non hanno convinto. «Una sconfitta senza appello in una avventura olimpica iniziata con tanti problemi e conclusa nei peggiori dei modi», dice Blengini subito dopo la sconfitta al tie-break.

Eppure era stata buona buona la partenza degli azzurri che concludono il primo set con un netto 25-21. Nel secondo si gioca punto a punto sino al 22-22, poi la formazione di Marcelo Mendez lo vince 25-23. Il terzo vede l'Italia in evidente difficoltà. Facile per i sudamericani il successo per 25-22. Il quarto illude il popolo azzurro, facile il successo per 25-14. Il quinto set vede l'Ita-

lia in fuga sino al 9-6. Poi è solo Argentina che lo vince per 15-12. Nell'Italia sono mancati non solo i reduci di Rio, i vice campioni olimpici, ma anche i giovani. Nelle file argentine hanno giganteggiato il solito Conte, il sorprendente Bruno Lima, Sebastian Sole e Luciano De Cecco. Blengini assicura che tutta la squadra ha fatto il suo dovere: «Non abbiamo rimpianti, eventuali responsabilità vanno addebitate a me. L'Argentina - aggiunge il tecnico - non è affatto una sorpresa, è un sestetto con i migliori giocatori nel momento con la massima maturità e in ottima forma. Ricordiamoci il 3-0 inflitto agli Usa».

Da una nazionale all'altra, stessa delusione, stesso risultato. Troppo forte la Francia per il basket azzurro che conclude la sua avventura olimpica ai quarti di finale potendo anche rammaricarsi per non aver completato una rimonta che ad un certo punto sembrava possibile. All'Saitama Super Arena, il quintetto allenato da Meo Sacchetti si arrende 84-75 (20-25, 43-42, 64-54 i parziali) ai transalpini che giovedì, in semifinale, incroceranno la Slovenia. «Il bilancio finale resta positivo, ma uscire così fa male», dice lo spogliatoio azzurro.

L'Italia ha faticato parecchio a far circolare la palla, del resto era evidente a tutti che lo strapotere fisico francese sarebbe potuto essere decisivo. Non a caso, sono stati i punti di un ritrovato Galinari (22 in totale), abituato a scontri da Nba, e di Polonara (sempre più giocatore di prima fascia europea) a tenere gli italiani a contatto con un avversario capace all'esordio a Tokyo di battere addirittura gli Stati Uniti, che non perdevano una gara ai Giochi da Atene 2004. Dopo essere stata sotto anche di 14 punti, l'Italia a metà del quarto tempo era risalita fino alla parità (73-73) cedendo però nel finale. «È stata una partita molto simile alle tre del girone eliminatorio perché - spiega Sacchetti - pure con la Francia siamo andati sotto e poi abbiamo cercato di risalire. Ma contro una squadra così forte alla fine ci sono mancate le gambe». Resta la consapevolezza di un gruppo molto unito che ha comunque raggiunto il clamoroso risultato di arrivare ai Giochi tra le prime otto del mondo ribaltando ogni pronostico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ct Meo Sacchetti con i ragazzi dell'Italbasket eliminati dalla Francia



Zaytsev consola un affranto Juantorena, l'Italvolley torna a casa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 14 %

PALLAVOLO Gli azzurri cedono al tie-break e salutano la competizione olimpica

Italia, la corsa è al capolinea È un'eliminazione che brucia

●● Era da Barcellona '92 che la pallavolo maschile azzurra non entrava tra le prime 4 alle Olimpiadi. Si chiude con le lacrime di Juantorena e Ivan Zaytsev che lo consola, l'avventura dell'Italvolley, che a Tokyo 2020 ha fatto crac. Sconfitto per 3 set a 2 contro l'Argentina (21-25, 25-23, 25-22, 14-25, 15-12), al termine di una gara tirata in tutti e 5 i set ma in cui gli azzurri si salvano solo nel 4°. Dove la più esperta squadra sudamericana trova la svolta nel finale (11-14) chiudendo 15-12 e prendendosi la semifinale che può valere una medaglia storica. Solo a Seul 1988, l'albiceleste ha vinto il bronzo.

Una sconfitta dura da digerire, per un'Italia che puntava a migliorare l'argento di Rio. Al di sotto delle aspettative la prestazione di Zaytsev, giustificato parzialmente dal guaio alla mano che teneva in apprensione Gianlorenzo Blengini da almeno 2 partite. Il ct azzurro, al termine della gara, ha difeso la scelta di puntare ancora sull'opposto titolare piuttosto che dare una chance a Luca Vettori.

Dopo 6 anni si chiude sicuramente l'avventura sulla

panchina azzurra di Blengini: «Per me allenare la Nazionale italiana è stata prima che un orgoglio, un privilegio. Rappresentare il mio Paese in 2 Olimpiadi consecutive è una cosa che si commenta da sola - ha tenuto a specificare il ct -. All'inizio del torneo lo avevo detto che l'Argentina era una squadra che arrivava qui con una maturità quasi ideale e con ambizione - ha aggiunto - Una squadra capace, esperta, che difendeva molto. Abbiamo lottato affrontandola come doveva: partita difficile».

Italia fuori dalle prime 4 e pronta alla ricostruzione per il dopo Blengini. Il ct aveva difeso il suo ruolo nonostante il doppio incarico con la Lube nel febbraio scorso. Voleva l'oro dopo l'argento di Rio perso in finale con i padroni di casa del Brasile. Ma forse il doppio incarico potrebbe aver inciso sulle energie e sulla psicologia di un gruppo che fin dall'inizio dell'Olimpiade ha mostrato fatali debolezze. Ora spetterà a Ferdinando De Giorgi ricostruire. Tra neanche un mese, l'1 settembre, inizierà il campionato Europeo, di tempo ce n'è veramente poco. ●

Italia	2
Argentina	3

(25-21, 23-25, 22-25, 25-14, 12-15)
Italia: Galassi 12, Giannelli 3, Juantorena 22, Anzani 5, Zaytsev 8, Michieletto 21, Colaci (libero), Kovar, Sbertoli, Lavia, Vettori 10, Piano 4. Allenatore: Blengini.
Argentina: Loser 4, De Cecco 4, Conte 19, Solé 9, Lima 14, Palacios 18, Danani (libero), Sanchez, Ramos, Pogljajen 4, Pereyra 1. Non entrato: Mendez. Allenatore: Mendez.
Arbitri: Simonovic (Serbia) e Maroszek (Polonia).
Note: durata set 29', 36', 32', 24' e 21' (totale 2 h 21'). Italia: attacchi 67/123, muri 13, ace 5/108, errori avversari 22; Argentina: attacchi 62/124, muri 6, ace 5/99, errori avversari 27.



Il ct Gianlorenzo Blengini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 13 %

SPORT

OLIMPIADI DI TOKYO L'Italia è d'oro nella vela Volley e basket un doppio flop



Ruggero Tita e Caterina Banti

Un'altra medaglia d'oro per l'Italia alle Olimpiadi di Tokyo. Il duo Ruggero Tita e Caterina Banti ha trionfato nella vela, specialità Nacra 17. Eliminate le nazionali maschili azzurre di volley e basket.

■ NELL'INSERTO SPORT

I QUARTI DI FINALE

Addio Italia, non Giochi più

Grande Italbasket, fa soffrire la Francia che allunga solo nel finale Il volley rimonta l'Argentina ma cede al tie break: tutti a casa

TOKYO. Si interrompe ai quarti di finale il sogno olimpico dell'Italbasket di Meo Sacchetti. Dalla Saitama Super Arena esce vittoriosa la Francia (84-75) che sfrutta nel modo giusto il maggior talento generale di cui dispone. La nazionale gioca bene ma non a tale livello, pagando una percentuale non certo esaltante da tre punti (21%, 7/33) e la differenza fisica sotto le plance, dominate dalla stella Nba Rudy Gobert (22 punti). Per la Francia ci sono pure i 21 di Fournier e i 15 di Batum che ci mette pure tanta intensità in difesa. L'Italia si aggrappa all'ennesima prova della rivelazione dei Giochi Simone Fontecchio, miglior marcatore dei match con 23 punti, e al "go-to guy" Danilo Gallinari che ne mette a referto 21 pur non essendo al top della condizione. Non bastano per regalarsi la semifinale olimpica con la Slovenia in una serata in cui Mannoni (1/10 dal campo) e capitano Melli (1/6) non riescono ad incidere. L'Italia parte forte sul 12-6. La formazione

transalpina si affida a Fournier e Gobert, per impattare sul 16-16, poi un altro mini allungo azzurro suggellato dalla tripla di Michele Vitali che chiude la prima frazione sul 25-20. In avvio di secondo quarto coach Collet aumenta la prestanza della sua squadra sfoderando l'arma del doppio centro: la scelta paga e la Francia passa a condurre e prova a scappare, ma Gallo e Polonara (15 alla fine) riescono a limitare i danni mentre si inizia a intuire che per l'Italia non è la serata migliore per tirare da dietro l'arco dei tre punti. All'intervallo lungo il distacco è minimo, avanti 43-42 i transalpini che dopo il cambio di campo vanno davvero in fuga. Devastante Gobert sotto canestro, mentre gli azzurri sparano a salve in attacco e scivolano fino a -13 (51-64) prima di andare all'ultimo riposo sul 54-64. Quando la gara sembra saldamente nelle mani francesi risale in cattedra Simone Fontecchio che si veste da superman nel parziale di 12-2 con cui si riequilibra tutto

(66-66) a meno di 6' dalla sirena finale. L'Italia è viva e ci crede ancora ma una pesantissima tripla sullo scadere dei 24 di Luwawu Cabarrot e i nervi saldi del trio Fournier-Gobert-Batum fanno calare i titoli di coda sulla contesa. «Ci è mancata qualche cosa, probabilmente a causa dello sforzo che abbiamo fatto per arrivare dove siamo arrivati - commenta coach Meo Sacchetti - poi c'è stata abilità loro, abbiamo perso contro una grande squadra e ce la siamo giocata fino alla fine». —

TOKYO. Capolinea. L'Italia del volley maschile lascia anzitempo le Olimpiadi. A spegnere le ambizioni della banda Blengini la coriacea Argentina, infarcita di giocatori che giocano o hanno giocato nel campionato italiano. I sudamericani si impongono con merito per 3-2 (21-25, 25-23, 25-22, 14-25, 15-12). L'Italia paga la troppa discontinuità e le cattive condizioni fisiche di alcuni giocatori, su tutti Ivan Zaytsev sostituito nel

corso della gara da Luca Vettori. Un ko che certifica la fine di un ciclo. Occorre ricostruire e il compito, come noto, sarà affidato a Ferdinando De Giorgi. Sarà lui il coach dell'Italia del dopo Tokyo. Saluta invece Gianlorenzo Blengini. Dopo l'ottimo argento di Rio in Giappone c'è solamente da leccarsi le ferite, con Osmany Juantorena che a fine gara non trattiene le lacrime e annuncia l'addio alla nazionale. «Tutti i ragazzi, sia quelli scesi subito in campo, sia chi è entrato dalla

panchina hanno provato a dare il 100% di quello che erano nelle condizioni di dare. Per me allenare la nazionale italiana in queste sette stagioni è stato un orgoglio, ma prima ancora un privilegio», le sue parole di saluto. «Abbiamo commesso troppi errori. Non siamo stati abbastanza cinici e l'Argentina poi ci ha messo tanto del suo», l'analisi di Simone Giannelli. Lui sicuramente farà parte anche dell'Italvolley che verrà.

Iniziata la gara nel miglio-

re dei modi gli azzurri si sono progressivamente smarriti cedendo il passo agli avversari portatisi sul 2-1. Nella seconda parte della gara Juantorena e compagni hanno reagito portando al gara al quinto set. Nel tie-break, però, sul 10-8 in favore dell'Italia, un turno al servizio di Lima ha messo nell'angolo gli azzurri che a quel punto hanno perso sicurezza fino ad arrendersi 15-12. Addio ai sogni di gloria.

«Per prima cosa voglio

ringraziare a nome di tutta la Federazione gli atleti e lo staff che hanno messo il massimo impegno in quest'Olimpiade. E' evidente che dispiace uscire dalla competizione, ma fa parte delle regole dello sport, sia che si perda, o che si vinca si riparte sempre. Saremmo voluti andare avanti nel torneo, dobbiamo accettare questo risultato e lavorare per progettare al meglio il futuro della nostra nazionale», l'analisi del presidente federale Giuseppe Manfredi. —

ITALIA	75
FRANCIA	84

ITALIA: Pajola 2, Tonut 4, Fontecchio 23, Polonara 15, Melli 2; Gallinari 21, Mannion 5, Vitali 3, Moraschini, Ricci, Tessitori ne, Spissu ne. Allenatore: Sacchetti.

FRANCIA: De Colo 4, Fournier 21, Batum 15, Yabusele, Gobert 22; Huertel 10, Fall 7, Luwawu Cabarrot 5, Poirier, Ntilikina, Albicy, Cornelle ne. Allenatore: Collet.

ARBITRI: Vazquez (Porto Rico), Fernandez (Argentina), Anderson (Usa).

PARZIALI: 25-20, 42-43, 54-64.

ITALIA	2
ARGENTINA	3

ITALIA: Galassi 2, Giannelli 3, Juantorena 22, Anzani 5, Zaytsev 8, Michieletto 21, Colaci (libero), Kovar, Sbertoli, Lavia, Vettori 10, Piano 4. Allenatore Blengini.

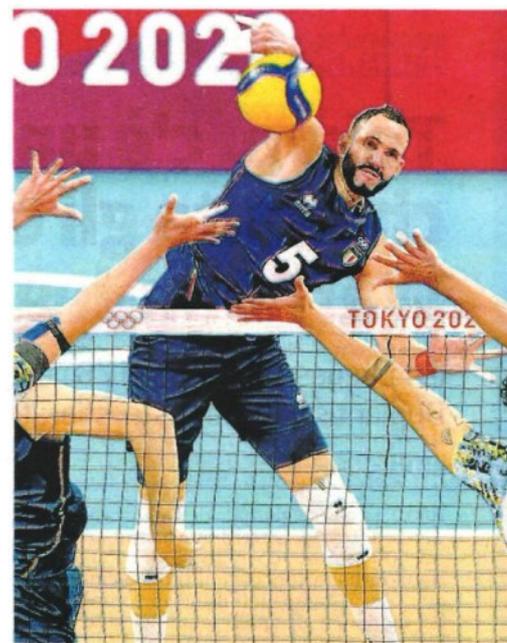
ARGENTINA: Loser 4, De Cecco 4, Conte 19, Solè 9, Lima 14, Palacios 18, Danani (libero), Poglajen 4, Pereyra 1. Allenatore Mendez.

ARBITRO: Simonovic (Serbia) e Maroszek (Polonia).

NOTE: durata set 32', 29', 26', 24', 21', totale 2 h 21'. Italia attacchi 67/123, aces 5/108, errori avversari 22.



Danilo Gallinari, non sono bastati 21 punti contro la Francia



Osmany Juantorena ha messo a terra 22 palloni

PALLAVOLO Flop degli uomini



Tutta la delusione di Osmany Juantorena AP

Ko con l'Argentina Niente semifinale dopo ben 29 anni

TOKYO

■ Capolinea. L'Italia del volley maschile lascia anzitempo le Olimpiadi. A spegnere le ambizioni della banda Blengini la coriacea Argentina, infarcita di giocatori che giocano o hanno giocato nel campionato italiano. I sudamericani si impongono con merito per 3-2 (21-25, 25-23, 25-22, 14-25, 15-12). L'Italia paga la troppa discontinuità e le cattive condizioni fisiche di alcuni giocatori, su tutti Ivan Zaytsev sostituito nel corso della gara da Luca Vettori. Un ko che certifica la fine di un ciclo: era del 1992 che la nazionale maschile centrava almeno la semifinale olimpica. Occorre ricostruire e il compito, come noto, sarà affidato a Ferdinando De Giorgi. Sarà lui il coach dell'Italia del dopo Tokyo. Saluta invece Gianlorenzo Blengini. Dopo l'ottimo argento di Rio in Giappone c'è solamente da leccarsi le ferite, con Osmany Juantorena che a fine gara non trattiene le lacrime. «Tutti i ragazzi, sia quelli scesi subito in campo, sia chi è entrato dalla panchina hanno provato a dare il 100% di quello che erano nelle condizioni di dare. Per me allenare la nazionale italiana in queste sette stagioni è stato un orgoglio, ma prima ancora un privilegio», le sue parole di saluto.

Iniziata la gara nel migliore dei modi gli azzurri si sono progressivamente smarriti cedendo il passo agli avversari portatisi sul 2-1. Nella seconda parte della gara Juantorena e compagni hanno reagito portando al gara al quinto set. Nel tie-break, però, sul 10-8 in favore dell'Italia, un turno al servizio di Lima ha messo nell'angolo gli azzurri che a quel punto hanno perso sicurezza fino ad arrendersi 15-12. Addio ai sogni di gloria. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Due Nazionali sono fuori dai Giochi

Maledizione del volley

Gli azzurri si illudono

l'Argentina fa festa

Giovani e veterani non legano, la resa di Blengini

Battuti e delusi

Le due Nazionali di basket e volley escono ai quarti di finale, battute dalla Francia e dall'Argentina: ma diverse erano le ambizioni delle due formazioni. Sottocanestro l'Italia di Meo Sacchetti è arrivata a Tokyo a sorpresa. Sottorete l'Italia di Gianlorenzo Blengini aveva come obiettivo di arrivare a una medaglia

TOKYO A ciascuno il suo. Se la scherma dopo 41 anni non ha vinto alcun oro, il volley maschile dopo 29 ha riscoperto il mal di testa di uscire ai quarti. Forse dobbiamo rassegnarci: il destino dei nostri pallavolisti non si lega all'oro olimpico. Magari un giorno, chissà, la maledizione sarà sfatata. Ma intanto vive e lotta con noi: 2-3 contro l'Argentina, azzurri a casa e cugini albiceleste in semifinale.

Il passato ritorna. E pure gli incubi. Barcellona 1992: ricordate Olof van der Meulen, quell'omone feroce che ci cacciò in gola — pure quella volta al tie break — le nostre certezze, all'epoca perfino superiori perché quella era la «generazione di fenomeni» accreditata di un titolo sicuro? Ecco, Olof ha trovato un erede. È Bruno Lima, 25 anni, «manos de piedra» in un turno di battuta indemoniato che ha spaccato il tie break: l'Italia da 10-8 è finita sotto 10-12, il prodromo della sconfitta. «perché se incassi un parziale negativo in una fase così delicata — dice il c.t. Blengini — il buco non lo ricuci più». Ritrovarsi con le pive nel sacco fa male. Ricordare che a

Rio si vinceva l'argento, ancora di più. È uscita pure la Polonia due volte iridata e favorita, impallinata dalla Francia che sfiderà gli argentini. Però questo non consola, anzi aumenta il rimpianto per essere stati bocciati da chi conosciamo bene. Il risvolto curioso è che siamo stati abbattuti da giocatori che hanno quasi tutti frequentato, o frequentano, la nostra **Su-perlega**. Per dire: Gianlorenzo Blengini, il c.t. che dall'Europeo di settembre passerà la mano a Fefè De Giorgi, è stato sconfitto dalla Nazionale di Luciano De Cecco, suo palleggiatore alla Lube Macerata.

Leviamoci però dalla testa che l'Italia abbia perso da una squadra modesta. Semmai è vero il contrario: questa Argentina, che ha portato alla maturazione gli ex vicecampioni del mondo Under 21, a Tokyo ha messo alle corde il Brasile e ha rifilato una paga agli Usa prima di prendersi il nostro scalpo. Detto questo, gli azzurri hanno pecca-

to dopo aver vinto il primo set: hanno regalato il secondo, straperso il terzo e dominato il quarto, ma nel tie-break non sono stati duri, di testa e nella tecnica.

In definitiva, è una Nazionale che non ha fuso al meglio i giovani (Micheletto però è un gioiello) e i senatori, con Zaytsev fuori forma e Juantorena sempre tosto ma con anni in più che incidono. «Abbiamo lottato umilmente, consci del valore dell'avversario: non ho rimpianti» dice Blengini rimandando al mittente la tesi che sarebbe stato meglio far disputare a questo gruppo la World Nation League, dove invece hanno giocato altri ma anche chi (Micheletto e Galassi) è poi venuto in Giappone. «Se avessi



Superficie 45 %

portato la squadra a quella manifestazione e qui avessimo ugualmente perso, che cosa avreste detto?».

La risposta resta sospesa, ma il senso è chiaro. «Mi assumo le responsabilità per le scelte fatte. Peraltro credevamo di andare avanti, senza porci limiti sul traguardo finale». Blengini saluta e se ne va, Juantorena si congeda a sua volta dall'azzurro assieme al libero Colaci, il volley maschile prepara un'altra ripartenza. La prateria è vasta, la frontiera dell'oro ancora non si vede.

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29

anni

L'Italvolley non usciva ai quarti da Barcellona 1992. Non ha mai conquistato una medaglia d'oro ai Giochi, ma 3 argenti e 3 bronzi

Arriva De Giorgi

Il c.t. Blengini: «Mi assumo tutte le responsabilità». Ora la squadra passa a De Giorgi



Disperazione Osmany Juantorena in lacrime dopo la sconfitta dell'Italvolley contro l'Argentina (Getty Images)

Volley e basket
rimpianti olimpici

de Laurentiis
a Lisi
32-33

FUORI DAI GIOCHI

È adesso la rivoluzione, o quasi

Mentre la Nazionale di basket esce con onore dopo un grande torneo, il volley va ko a sorpresa deludendo profondamente

Sconfitti al tie-break con l'Argentina, è già futuro: lasciano Juantorena e Colaci, Balaso il nuovo libero

Il nuovo c.t. De Giorgi prepara il "casting" per i Mondiali del 2022 in Russia

di Carlo Lisi
TOKYO

La sconfitta degli azzurri nei quarti contro l'Argentina ha aperto una ferita che brucia parecchio, ancora di più dopo aver saputo che lo spauracchio Polonia è caduto davanti alla Francia in 5 set: contro Ngapeth e compagni, anche a livello psicologico trattandosi di una formazione composta da giocatori conosciutissimi nella nostra Superlega, continuare a sognare sarebbe stato lecito.

Invece l'Italia di Juantorena e Zaytsev, di Giannelli e di Colaci, per citare i reduci dalla finale che ci portò l'argento di Rio nel 2016, sono usciti di

scena. La Nazionale, dopo aver giocato un grande primo set, si è progressivamente spenta nel secondo, pure iniziato al meglio. Gli azzurri hanno stentato a reagire nel terzo prima di tornare padroni del campo nel quarto e per buona parte del quinto, senza riuscire a portarlo a casa. Nel finale di gara si è passati da un vantaggio di 10-8 nel tie-break ad un ko pesante.

E' stato come se in casa Italia si fosse spenta la luce e l'Argentina con qualità e merito è volata in semifinale, dove affronterà quella Francia che ha già battuto nella prima fase.

29 ANNI. Dopo 29 anni (non accadeva da Barcellona 1992) la squadra italiana è rimasta fuori dalla corsa alle medaglie olimpiche, ed ora si valuta come e con chi il volley azzurro potrà ripartire e su chi potrà contare. In realtà la programmazione improntata al futuro prossimo (l'Europeo di settembre) ed

a quello più lontano (Mondiale in Russia 2022) è già iniziata da alcune settimane.

Il rapporto con il ct Blengini è terminato quando hanno iniziato a festeggiare De Cecco e compagni, mentre il nuovo allenatore Ferdinando De Giorgi sta lavorando con chi non è stato selezionato per Tokyo.

Possiamo cercare di immaginare come cambierà l'Italia. Questa squadra perderà sicuramente Juantorena e Massimo Colaci, che pochi minuti dopo la fine hanno ribadito che non indosseranno più la maglia azzurra. Come loro si comporterà Pia-

no, che alla causa ha dato diversi infortuni, ed anche Kovar.

VETTORI. Sibilline le dichiarazioni di Luca Vettori («ho deciso di lavorare quest'estate in azzurro, poi si vedrà»), senza far capire se come estate intendesse solo i Giochi o anche la rassegna continentale.

LOZAR. Il capitano Zaytsev, che ha affrontato l'Olimpiade con alcuni problemi fisici e una condizione lontana dal suo standard migliore, durante la preparazione aveva dichiarato: «Devo ancora parlare con



Superficie 40 %

De Giorgi, non so che idee ha lui». Sicuri di proseguire la loro storia in Nazionale dovrebbero essere gli ultimi arrivati: il baby-fenomeno Michieletto, la rivelazione della VNL Galassi, il su collaudato compagno di ruolo Anzani, il regista Sbertoli e il martello Lavia, che in campionato giocheranno insieme a Trento.

CAPITANO. Simone Giannelli dovrebbe essere il capitano del futuro, e per l'Europeo siamo convinti che sarà il leader della squadra, anche se l'infortunio muscolare alla coscia destra consiglia riposo. La VNL di maggio e giugno e successivamente le convocazioni del neoc t hanno dato indicazioni interessanti sui nomi su cui si punterà: Balaso sarà il libero della nuova Italia, accanto a lui ci saranno i martelli Recine, Gardini e Bottolo, i centrali Mosca, Cortesia, Ricci e il più esperto Mazzone, l'opposto Pinali. Ma il "casting" è ancora in corso, soprattutto pensando al Mondiale 2022 in Russia.

Dall'amichevole a porte chiuse di domani pomeriggio in programma Mantova, che vedrà in campo tra il gruppo di De Giorgi e l'U21 di Frigoni che sta preparando il mondiale di categoria, potrebbero uscire altre interessanti indicazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL C.T. USCENTE

Blengini: Mi assumo ogni responsabilità

ARGENTINA	3
ITALIA	2

(21-25 25-23 25-22 14-25 15-12)
ARGENTINA: Loser 4, De Cecco 4, Conte 19, Solé 9, Lima 14, Palacios 18. Danani (L). Sanchez, Pe-reyra 1, Poglayen 4, Ramos. Non

entrato: Mendez. All. M. Mendez.
ITALIA: Galassi 12, Giannelli 3, Juantorena 22, Anzani 5, Zaytsev 8, Michieletto 21. Colaci (L), Kovar, Vettori 10, Piano 4, Sbertoli, Lavia. All. Blengini.
ARBITRI: Simonovic (Srb) e Maroszek (Pol).

TOKYO - Si chiude con le lacrime di Juantorena e Zaytsev che lo consola. Il ct Blengini parla chiaro: Rimpianti non ne ho. Mi assumo la responsabilità delle scelte e delle decisioni»

86

presenze
Quelle in maglia azzurra dell'italo-cubano Osmany Juantorena, che ieri ha simbolicamente affidato il suo numero 5 al baby-fenomeno Michieletto.

3

medaglie
Quelle vinte dagli azzurri durante la gestione di Gianlorenzo Blengini: l'argento nella World Cup 2015, il bronzo nell'Europeo dello stesso anno e l'argento olimpico di Rio 2016

Olimpiadi Fine della corsa per Zaytsev e compagni. Colaci: "Altre squadre hanno meritato di più"

Italvolley, eliminazione che brucia L'Argentina c'è e vola in semifinale



di **Andrea Capello**

TOKYO

■ Capolinea. L'Italia del volley maschile lascia anzitempo le Olimpiadi. A spegnere le ambizioni della banda Blengini la coriacea Argentina, infarcita di giocatori che giocano o hanno giocato nel campionato italiano. I sudamericani si impongono con merito per 3-2 (21-25, 25-23, 25-22, 14-25, 15-12). L'Italia

paga la troppa discontinuità e le cattive condizioni fisiche di alcuni giocatori, su tutti Ivan Zaytsev sostituito nel corso della gara da Luca Vettori. Un ko che certifica la fine di un ciclo. Occorre ricostruire e il compito, come noto, sarà affidato a Ferdinando De Giorgi. Sarà lui il coach dell'Italia del dopo Tokyo. Saluta invece Gianlorenzo Blengini. Dopo l'ottimo argento di Rio, in Giappone c'è solamente da leccarsi le ferite, con Osmany

Capitano

Il nativo di Spoleto Ivan Zaytsev non è arrivato al massimo della forma alle Olimpiadi come tutta la nazionale italiana uscita ai quarti di finale per mano dell'Argentina

Juantorena che a fine gara non trattiene le lacrime e annuncia l'addio alla nazionale. "Tutti i ragazzi, sia quelli scesi subito in campo, sia chi è entrato dalla panchina hanno provato a dare il 100% di quello che erano nelle condizioni di dare. Per me allenare la nazionale italiana in queste sette stagioni è stato un orgoglio, ma prima ancora un privilegio", le sue parole di saluto. "Abbiamo commesso troppi errori. Non siamo stati abbastanza cinici e l'Argentina poi ci ha messo tanto del suo", l'analisi di Simone Giannelli. Gli fa eco Massimo Colaci, suo compagno anche alla Sir il prossimo anno. "Perdere fa tanto male, 3-1 o 3-2 cambia poco, saremmo usciti comunque. I rimpianti ci sono per il secondo set. Dispiace la-

Il regista Giannelli

"Abbiamo commesso troppi errori
Non siamo stati abbastanza cinici"

sciare l'Olimpiade perché è un torneo fantastico, ma evidentemente ci sono squadre che hanno meritato più di noi".



Superficie 17 %

Für Giannelli sind Tokio-Spiele vorbei

VOLLEYBALL: Italiens Herren unterliegen Argentinien im Viertelfinale mit 2:3 – Zu viele Fehler und Unsicherheiten kosten Weiterkommen

TOKIO (ph). Die „Azzurri“ um den Bozner Aufspieler Simone Giannelli scheitern im Viertelfinale nach 2:21 Stunden in 5 Sätzen (25:21, 23:25, 22:25, 25:14, 12:15) an Argentinien. In den entscheidenden Phasen versagten einige Schlüsselspieler.

Das Los hatte es angeblich gut gemeint und Italien im Viertelfinale Argentinien beschert. Gegen die Südamerikaner hatte Italien in der unmittelbaren Vorbereitung auf die Spiele zweimal gewonnen. Auch gestern lief zunächst alles nach Wunsch. Der 1. Satz ging 25:21 an die „Azzurri“. Osmany Juantorena, Ivan Zaytsew und Gianluca Galassi machten je 5 Punkte.

Italien führte auch im 2. Satz (7:3, 19:17). Doch dann kassierte man ein 0:4-Teilergebnis. Argentinien schöpfte Mut und glich mit 25:23 zum 1:1 aus. Italiens Team beging zu viele Fehler, allein 21 in der Angabe. Juantorena tat sich in der Annahme schwer.

Argentinien führte im 3. Satz 10:6, dann 13:8. Mit einer Trotzreaktion glich Italien zum 16:16 aus. Doch als es darauf ankam, schlichen sich wieder Unsicherheiten ein. Der verunsicherte

Zaytsew machte für Luca Vettori Platz. Eine Netzberührung von Juantorena ermöglichte den „Gauchos“ die 2:1-Satzführung (25:22).

Mit dem Mut der Verzweiflung und viel Willenskraft gab Italien im 4. dann Satz klar den Ton an. Bald stand es 9:3, später 17:7. Mit einem überzeugenden 25:14 schaffte der Favorit den 2:2-Satzausgleich.

Ein Tie-Break musste den Sieger ermitteln. Wer sollte die Nerven besser im Griff haben? Argentinien startete besser, führte 2:0. Später schaffte Giannelli mit einem Block das 3:3. Bei 8:6 für die „Azzurri“ wurden die Seiten gewechselt. Das 10:8 durch Vettori schien eine kleine Vorentscheidung zugunsten Italiens.

Doch nach einem Angabefehler von Galassi, kam Bruno Lima zum Aufschlag. Er riskierte und hatte Glück damit. Zuerst provozierte er einen Annahmefehler von Juantorena, servierte dann einen Winner und brachte Libero Max Colaci in Schwierigkeiten. Mit einem 4:0-Teilergebnis stand es plötzlich 12:10 für Argentinien, später 14:11. Den ersten der 3 Matchbälle wehrte Vettori noch ab, doch dann löste Facundo Conte mit dem 15:12 ar-

gentinische Freudentänze aus und stürzte die „Azzurri“ in ein Tal der Tränen. Für Juantorena, der am 12. August 36 Jahre alt wird, könnte es das letzte Länderspiel gewesen sein.

Die Oberschenkelverletzung von Giannelli (der sich nichts anmerken ließ), die Schulterschmerzen von Juantorena und die Knieprobleme (und Daumenverletzung) von Zaytsew dürfen als Ausrede für das sportliche Fiasko nicht gelten. Italien verteidigt für ein Spitzenteam einfach zu schlecht, zudem fehlt einigen Akteuren die Leidenschaft, die es braucht, um ganz Großes zu schaffen.

Giannelli bot ein gutes Turnier, wenngleich er nicht überragend war. Die positive Entdeckung dieser Olympischen Spiele ist mit Sicherheit Alessandro Michieletto von Itas Trient. Der 19-Jährige kam auch gestern auf 21 Punkte, 22 ließ sich Juantorena gutschreiben.

Für Trainer Gianlorenzo Blengini, der nur selten den richtigen Draht zur Mannschaft fand, waren es die letzten Sommerspiele als Coach des Vizeolympiasiegers von Rio. Er wird sofort nach diesen Spielen von Ferdinando De Giorgi ersetzt, der die „Azzurri“ bereits bei der EM im Spätsommer betreut. © Alle Rechte vorbehalten



Das sagen Giannelli, Colaci und Blengini

TOKIO (ph). Nach einer so schmerzhaften Niederlage ist auch **Simone Giannelli** (im Bild beim Aufspiel) nicht gesprächig. Der 24-jährige Bozner: „Jede Niederlage tut weh, eine bei Olympischen Spielen in der K.o.-Runde noch mehr. Am Ende haben im Tie-Break die Aufschläge von Bruno Lima entschieden. Er machte 2 Asse und die Partie kippte ein letztes Mal. Schade um den 2. Satz, da haben wir eine Führung durch zu viele Eigenfeh-

ler noch aus der Hand gegeben. Die Enttäuschung ist jetzt riesengroß.“

Das letzte Spiel für Italien bestritt gestern **Max Colaci**. Der 36-jährige Libero sagte: „Wir fahren nach Hause. Wir wussten, dass es eine harte Partie werden würde. Leider machten wir zu viele Fehler. Für mich war es das letzte Spiel im Trikot Italiens. Es ist an der Zeit, dass eine neue Ära beginnt. Das war eine tolle Reise mit vielen Siegen.“

Italien-Trainer **Gianlorenzo Blengini**: „Im Tie-Break haben 3 Angaben der Argentinier das Spiel entschieden. Wir wussten, dass sie auch gut verteidigen. Für mich endet nach 7 Jahren die Tätigkeit als Trainer Italiens. Ich danke allen, vor allem den Spielern, mit denen ich zusammenarbeiten konnte. Es war ein Privileg, sie zu trainieren.“ ©





Simone Giannelli bei einem Aufschlag im Spiel gegen Argentinien.

APA/afp/ANTONIN THULLIER

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Ahi Italia ti sei spenta nel finale

LACRIME E ADDII FINISCE UN CICLO DA MICHIELETTO PARTE IL FUTURO

RIPARTENZA

L'eliminazione da parte dell'Argentina ci lascia fuori dalla semifinale per la prima volta dal 1992 I giovani che giocano poco: il 3 settembre con l'Europeo inizierà l'era di De Giorgi in panchina

di **Gian Luca Pasini**

INVIATO A TOKYO

N

essun processo sommario e nessuna crocifissione stile social, inutile quando non dannosa. Ma se l'Italia, dopo sei semifinali olimpiche consecutive (con 5 medaglie) non è fra le prime 4 a Tokyo qualche domanda bisognerà pure farsela. Altrimenti non si capisce come - pur essendo il movimento leader nel mondo -, non incameri una medaglia d'oro dal 2005, non proprio pochissimo. In questo frattempo qualche medaglia è arrivata, e anche preziosa, ma la vittoria è diventata un miraggio.

Compromessi La sensazione è che la pallavolo italiana si sia un po' troppo autocelebrata. Fenomeno di casa in tutti gli sport (e che altre Nazioni hanno vissuto prima di noi). Essere ai vertici del mondo (almeno come livello dei campionati) ha fatto smettere di farsi domande o di cercare nuove soluzioni innovative. L'Italia è arrivata a questo torneo con un po' troppa di ruggine negli ingranaggi, oltre che con il capitano (Zaytsev) in chiara difficoltà fisica (malanni peraltro mai annunciati in questi mesi di preparazione e anche questo andrebbe indagato). Dobbiamo prendere per buone le parole di Blengini che questa era l'unica preparazione possibile, sta di fatto però che tutte le squadre che sono arrivate fra le prime 4 qui, pur con i loro pro-

blemi fisici e di logistica, hanno giocato la Nations League. Noi che l'avevamo in Italia, no. L'Argentina che ci ha battuto - ad esempio - non torna a casa dal 20 maggio... E allora il problema forse è anche nel cercare sempre compromessi...

I giovani Ma il risultato (mancato) ha radici anche molto più profonde. Le Nazionali italiane vincono (almeno da un decennio) a livello giovanile, ma tranne casi abbastanza rari, i giovani azzurri non hanno grandi spazi nei nostri club. La storia è nota e strana, ma una soluzione non si è mai voluta trovare. Gli italiani da una parte sono "protetti" da una regola che li fa guadagnare tanto, forse troppo (ce ne devono essere almeno 3 in campo in ogni squadra), ma dall'altra sono penalizzati da una "legge" assurda del vincolo, che li rende di fatto intransferibili. Anche senza contratto un giocatore italiano non può cambiare squadra se non dietro indennizzo. Federazione e Lega hanno promesso correttivi anche per le nuove leggi dello stato in arrivo, ma per il momento hanno solo rinviato il problema. La pallavolo italiana è ammalata di compromessi: si cerca il "volemose bene" a tutti i costi, ma il dibattito costruttivo (anche lo scontro non c'è più). E' chiaro che gli stranieri di livello migliorano campionati e allenamenti (De Cecco, Bruno, Ngapeth, per citare solo tre big che giocheranno da noi e che sono tutti in semifinale), ma arrivano anche tanti stranieri semi-sconosciuti, di cui non si capisce la finalità tecnica. Da almeno un ventennio la presunta "pace sociale" è diventata la

regola, a discapito anche delle vittorie. Dalla prossima settimana comincia l'Era di Ferdinando De Giorgi: sarebbe il caso di iniziare a voltare pagina. Oppure teniamoci questo sistema, ma accontentiamoci di essere una Nazionale di seconda fascia. A Giuseppe Manfredi, neo presidente federale e al suo consiglio, le risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	2
ARGENTINA	3

(25-21, 23-25, 22-25, 25-14, 12-15)

ITALIA

Galassi 12, Giannelli 3, Juantorena 22, Anzani 5, Zaytsev 8, Michieletto 21; Colaci (L), Kovar, Sbortoli, Lavia, Vettori 10, Piano 4. All: Blengini.

ARGENTINA

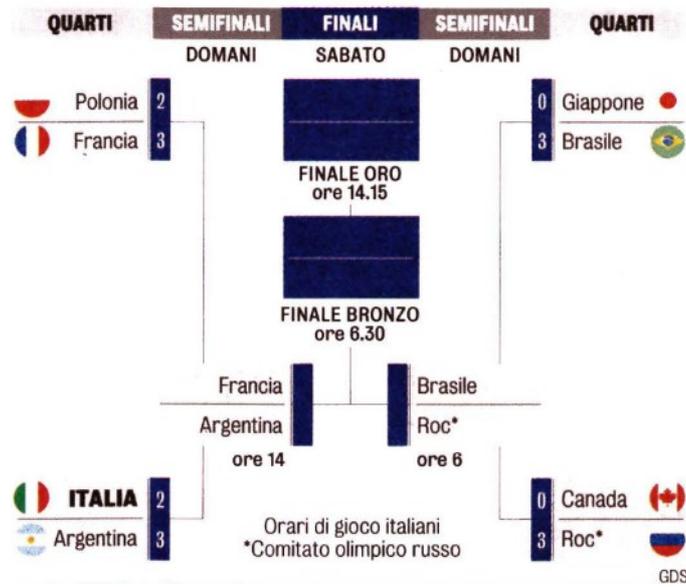
Losler 4, De Cecco 4, Conte 19, Sole 9, Lima 14, Palacios 18; Danani (L), Sanchez, Ramos, Poglajen 4, Pereyra 1, Mendez. All: Mendez

ARBITRI Simonovic (Serbia) e Maroszek (Polonia).

NOTE Durata set: 29' 35", 32', 24', 21'; totale 141'. Italia: battute sbagliate 21, vincenti 5, muri 13, errori 27; Argentina: battute sbagliate 15, vincenti 5, muri 6 errori 22.



Pure la Francia in semifinale



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

L'ANALISI

BASKET E VOLLEY K.O. CHE FANNO MALE

di Giorgio Specchia

a pag 35

IL COMMENTO

Tra i tanti sorrisi olimpici ci mancano le squadre

di Giorgio Specchia

Stamattina, il doppio Italia-Serbia di volley femminile e pallanuoto maschile è l'ultimo treno delle nostre Nazionali per accedere alle semifinali del torneo olimpico. Ieri i k.o. simultanei di volley e basket maschile hanno fatto male. **Arrivare alle partite importanti, da zona medaglia, dovrebbe essere l'obiettivo abituale per i movimenti che hanno storia, tradizione, pratica e popolarità. Invece non è andata così.** Lasciamo il Giappone con la certezza che i nostri due più importanti campionati, dopo il calcio, debbano urgentemente trovare il giusto equilibrio nell'utilizzo tra i giocatori stranieri e italiani. Un dibattito che arriva da lontano senza mai essere stato affrontato con decisione da federazioni, leghe e club. E così le Nazionali, "vittime" del sistema, soffrono. Ieri abbiamo incassato una doppia eliminazione. Gli uomini di Sacchetti, che hanno avuto il merito di riportare la nostra pallacanestro ai Giochi dopo un'assenza di 17 anni, sono crollati nel finale di partita contro la Francia. Quelli di Gianlorenzo Blengini sono stati eliminati al tie-break dalla non irresistibile Argentina. La pallavolo maschile italiana non sarà tra le prime quattro squadre dopo 6 Olimpiadi di fila che, pur senza alcun oro, ci avevano visto sempre lottare per il podio. Per un movimento capace di vincere a ripetizione, a livello di club, diventa sempre più lunga l'assenza di vittorie con la Nazionale, il cui ultimo trionfo è datato ormai 2005, quando l'Italia di Gian Paolo Montali conquistò l'Europeo a Roma. Uscire ai quarti con l'Argentina rappresenta poi un confronto impietoso se

rapportato ai Giochi del 2016 a Rio de Janeiro, quando la Nazionale conquistò l'argento superando in un'epica semifinale gli Stati Uniti prima di arrendersi al Brasile nella partita per l'oro. Anche il basket lascia Tokyo con tanti rimpianti. La Nazionale non è riuscita a interpretare fino in fondo il ruolo di sorpresa o "mina vagante" del tabellone che porta alle medaglie. L'argento di Atene 2004 è tornato a sembrare un ricordo lontano, irripetibile. **Nel medagliere italiano di Tokyo manca finora il contributo "pesante" delle squadre. Siamo arrivati a trenta podi, considerando l'argento o l'oro che arriverà oggi dal ciclismo su pista nella finale dell'inseguimento a squadre uomini, e con cinque giornate di gare ancora a disposizione è sempre più alla portata il record delle 36 medaglie azzurre di Los Angeles 1932 e Roma 1960.** Eravamo arrivati a Tokyo con sei Nazionali, ce ne restano due. Prima di pallavolo e basket uomini erano state eliminate le ragazze del softball, che hanno perso tutte e cinque le partite del torneo olimpico, e quelle del basket 3x3, che si sono arrese alla Cina nei quarti di finale. Tocca alla pallanuoto maschile e alla pallavolo femminile riscattare questa mattina le nostre Nazionali. Due gare contropronostico per stupirci. In questi Giochi è già successo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 16 %

I QUARTI DI FINALE

Addio Italia, non Giochi più

Grande Italbasket, fa soffrire la Francia che allunga solo nel finale Il volley rimonta l'Argentina ma cede al tie break: tutti a casa

ITALIA	2
ARGENTINA	3

ITALIA: Galassi 2, Giannelli 3, Juantorena 22, Anzani 5, Zaytsev 8, Michieletto 21, Colaci (libero), Kovar, Sbertoli, Lavia, Vettori 10, Piano 4. Allenatore Blengini.

ARGENTINA: Loser 4, De Cecco 4, Conte 19, Solè 9, Lima 14, Palacios 18, Danani (libero), Poglajen 4, Pereyra 1. Allenatore Mendez.

ARBITRO: Simonovic (Serbia) e Maroszek (Polonia).

NOTE: durata set 32', 29', 26', 24', 21', totale 2 h 21'. Italia attacchi 67/123, aces 5/108, errori avversari 22.

TOKYO. Capolinea. L'Italia del volley maschile lascia anzitempo le Olimpiadi. A spegnere le ambizioni della banda Blengini la coriacea Argentina, infarcita di giocatori che giocano o hanno giocato nel campionato italiano. I sudamericani si impongono con merito per 3-2 (21-25, 25-23, 25-22, 14-25, 15-12). L'Italia paga la troppa discontinuità e le cattive condizioni fisiche di alcuni giocatori, su tutti Ivan Zaytsev sostituito nel corso della gara da Luca Vettori. Un ko che certifica la fine di un ciclo. Occorre ricostruire e il compito, come noto, sarà affidato a Ferdinando De Giorgi. Sarà lui il coach dell'Italia del dopo Tokyo. Saluta invece Gianlorenzo Blengini. Dopo l'ottimo argento di Rio in Giappone c'è solamente da leccarsi le ferite, con Osmany Juantorena che a fine gara non trattiene le lacrime e annuncia l'addio alla nazio-

nale. «Tutti i ragazzi, sia quelli scesi subito in campo, sia chi è entrato dalla panchina hanno provato a dare il 100% di quello che erano nelle condizioni di dare. Per me allenare la nazionale italiana in queste sette stagioni è stato un orgoglio, ma prima ancora un privilegio», le sue parole di saluto. «Abbiamo commesso troppi errori. Non siamo stati abbastanza cinici e l'Argentina poi ci ha messo tanto del suo», l'analisi di Simone Giannelli. Lui sicuramente farà parte anche dell'Italvolley che verrà.

Iniziata la gara nel migliore dei modi gli azzurri si sono progressivamente smarriti cedendo il passo agli avversari portatisi sul 2-1. Nella seconda parte della gara Juantorena e compagni hanno reagito portando al gara al quinto set. Nel tie-break, però, sul 10-8 in favore dell'Italia, un turno al servizio di Lima ha messo nell'angolo gli azzurri che a quel punto hanno perso sicurezza fino ad arrendersi 15-12. Addio ai sogni di gloria.

«Per prima cosa voglio ringraziare a nome di tutta la Federazione gli atleti e lo staff che hanno messo il massimo impegno in quest'Olimpiade. E' evidente che dispiace uscire dalla competizione, ma fa parte delle regole dello sport, sia che si perda, o che si vinca si riparte sempre. Saremmo voluti andare avanti nel torneo, dobbiamo accettare questo risultato e lavorare per progettare al meglio il futuro della nostra nazionale», l'analisi del presidente federale Giuseppe Manfredi. —



Osmany Juantorena ha messo a terra 22 palloni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 32 %

ITALVOLLEY CHE CROLLO

Perde al tie-break con l'Argentina, resta fuori dalle semifinali
Non succedeva dal '92. Pronto De Giorgi al posto di Blengini

**LACRIME JUANTORENA
DÀ L'ADDIO: «CI HO
MESSO SEMPRE
IL CUORE, È STATO
UN ONORE AVERE
QUESTA POSSIBILITÀ»
IL FALLIMENTO**

TOKYO Se per anni sei abituato a essere l'invitato d'onore a un party esclusivo, non ricevere più questo privilegio fa male. Fa malissimo. Eppure la realtà è questa: l'Italvolley maschile, che dal 1992 non aveva mai mancato le semifinali delle Olimpiadi, ha salutato in anticipo (troppo anticipo) la rassegna nipponica.

IN LACRIME

L'immagine della sconfitta con l'Argentina al tie break non può che essere il volto di Osmany Juantorena in lacrime: il campione azzurro ha dato veramente tutto per quella canottiera, bombardando la metà campo sudamericana con 22 punti e provando a scuotere i suoi durante i set della gara, il secondo e il terzo, andati alla selezione di Mendez. Ma un tempo l'Italia non avrebbe neanche concesso due set di fila all'Albiceleste, nazionale che nel suo palmarès olimpico conta solo un bronzo che sa di muffa (a Seoul '88). Non si può dire che l'Italvolley abbia giocato male, di sicuro ha giocato solo a tratti, e se l'asticella viene fissata in alto troppo

a lungo, è normale che il Paese si aspetti che quella misura venga perlomeno replicata: in altre parole, le medaglie di Londra e Rio avrebbero dovuto trovare continuità in Giappone. E invece la squadra non ha brillato come ci si aspettava, apparendo opaca nei momenti centrali della partita. Ora parte la specialità italiana, ossia la caccia al colpevole: forse lo Zar, Ivan Zaytsev, avrebbe potuto dare di più? L'opposto è sceso in campo con un dito infortunato e un ginocchio malandato. Certo, vedere solo 8 punti a fianco del suo nome fa strano. Il ct Blengini aveva parlato chiaro: il totem di origini russe sarebbe stato titolare. Neanche esser stati eliminati dal torneo cambia l'opinione del coach: «Non ho rimpianti, mi assumo la responsabilità delle mie scelte».

ADDIO CHE SPEZZA I CUORI

E poco dopo che i tifosi azzurri avevano spento la televisione colmi di tristezza per riversarsi sui cellulari, è arrivata la mazzetta finale, quella che ha trasformato il mugugno in pianto. Il cammino di Osmany Juantorena con i colori dell'Italia addosso si è interrotto per sempre all'Ariake Arena, senza neanche il calore del pubblico che il nativo di Santiago di Cuba avrebbe meritato. «Mi dispiace tanto, non ce l'ho fatta. Fa malissimo finire questa bellissima avventura così con una sconfitta», scrive su Instagram Osmany, e



Superficie 42 %

le labbra dei tifosi italiani iniziano a tremare. «Ci ho messo sempre il cuore ogni volta che indossavo questa maglia. E stato un onore vestire questi colori, ma è arrivato il momento di dire addio alla maglia azzurra». Giù lacrime. Non basta un commiato affettuoso per lenire il dolore di tanti appassionati: «Un grazie enorme a tutti i miei compagni,

allo staff e anche alla federazione italiana di volley! Sarò sempre grato per questa occasione che mi avete dato! Tife-

rò sempre l'Italia... Vi amo O.J». La speranza è che Osmany cambi idea, l'augurio è che Alessandro Michieletto (il quale ha ricevuto l'investitura dal classe '85) ripercorra le gesta di Juantorena in Nazionale.

NUOVA ERA

Anche se l'altro addio agli azzurri è meno lacerante di quello di Osmany, non per questo è indolore: quella con l'Argentina è stata anche l'ultima partita da commissario tecnico per Blengini. «Allenare la Na-

zionale italiana, per me, è stato prima un privilegio che un orgoglio». L'allenatore torinese merita comunque di essere onorato per gli allori a cui ha guidato i suoi: un bronzo europeo, un argento in coppa del mondo, e un altro argento, a Rio contro il Brasile tritatutto. Ecco, l'Italia del 2016 contro quest'Argentina avrebbe avuto vita facile. Adesso per la panchina azzurra è pronto Ferdinando De Giorgi. Per un nuovo ciclo, degno del recente passato.

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMBOLO L'immagine che racconta il tracollo azzurro: Juantorena a terra in lacrime, consolato dopo il bruciante ko con l'Argentina che esclude la Nazionale di Blengini dalla lotta per le medaglie



Italvolley, un fine ciclo da lacrime e addii È una storia sbagliata

Fuori con l'Argentina, niente semifinali dopo sette edizioni. Lasciano il coach e Juantorena

di **Marco Lombardo**

Il giorno degli addii è sempre il più complicato. Per esempio lasciare le Olimpiadi senza una semifinale dopo 28 anni di gloria. Lasciare una panchina dopo 6 anni. Lasciare la maglia a qualcun altro con stile, nel giorno peggiore. Lacrime, l'importante è come te le porti dietro.

Torniamo a 5 anni fa: Rio de Janeiro, medaglia d'argento. Erano altre lacrime dopo una sconfitta, ma la gioia finale di essere saliti sul podio valeva più di tutto. La pallavolo, per il suo modo di essere, è lo sport dove a volte l'ego diventa più alto della rete, il trucco è come lo scarichi a terra. Allora si era visto subito dove sarebbe finito il pallone.

Tokyo, lo scricchiolio si è sentito subito. Infortuni, una sconfitta pesante con la Polonia nel girone, qualche chiacchiera di troppo. Un'altra storia. Ecco dunque l'Argentina nei quarti di finale, una di quelle avversarie che non ha niente da perdere. Mentre tu la affronti dicen-

do: «Loro sono nel pieno della maturità. E in questo match non ci sarà un domani».

Gianlorenzo Blengini detto Chicco non è mai cambiato in cinque anni: dice sempre cose interessanti e le dice sottovoce. È partito per il Giappone sapendo comunque di dover lasciare la panchina, ha lasciato sapendo di non poter fare di più. L'Italia ha lottato, non si può dire nulla: è finita al tie-break, quando gli azzurri erano avanti 11-9

e un paio di colpi hanno girato il vento. «La partita ci è sfuggita di mano nel secondo set. Dopo il terzo ci siamo trovati sotto, abbiamo recuperato, poi sono stati dettagli. Ma diciamolo: complimenti a loro: meritavano di più». Il 2-3 del tabellone fa male al cuore.

È un giorno di addii per la pallavolo italiana, che ora dovrà ricominciare da capo con Fefè De Giorgi. L'importante è come lo si fa, senza recriminare: «Troppo facile lamentarsi - dice Chicco alla fine -: quando si perde così però si può solo applaudire gli altri. Abbiamo

avuto dei problemi durante il torneo, ma chi non li ha? Lascio questa squadra dopo tanti anni e lo faccio ringraziando tutti. I presidenti che mi hanno scelto, confermato e supportato. E i giocatori: da quelli che si sono incazzati quando non hanno capito una scelta a quelli che si sono sorpresi quando li ho chiamati senza che se l'aspettassero. Hanno dato tutti il massimo, anche questa volta. È stato fantastico».

È stato triste però, il finale. Ma nello sport capita. Il bello invece è come sai maneggiare la delusione. Osmani Juantorena lascia pure lui, era l'ultima volta del cubano azzurro, il saluto è su *instagram*: «Mi dispiace tanto, non ce l'ho fatta... È stato un onore vestire questi colori... Sarò sempre grato per l'occasione che mi avete dato. Tiferò sempre l'Italia. Vi amo!». E poi l'ultima dedica al compagno Michieletto: «Questa maglia numero 5 la lascio ufficialmente a te. Sei un fenomeno». È il giorno degli addii, il volley torna in Italia. Ma ci scappa un sorriso.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 41 %



MEZZOGIORNO DI FLOP SOTTO RETE E A CANESTRO

Due ko che fanno male nel giro di 20 minuti: sopra l'applauso degli azzurri del volley all'Argentina che ci ha eliminati dai Giochi. Sotto lo strapotere sotto canestro del francese Rudy Gobert, immarcabile per i nostri ragazzi con i suoi 2 metri e 16 di altezza

La grande delusione

Fine di un'era, Italvolley out dopo 29 anni

Era dal 1992 a Barcellona che gli azzurri non mancavano la semifinale: ora si riparte da De Giorgi

IL KO CONTRO L'ARGENTINA

Sconfitta contro una squadra non irresistibile che condanna i tanti errori e presunzioni

TOKYO Se non è la fine di un'epoca, poco ci manca. Dai Giochi di Atlanta del 1996, la Nazionale maschile di pallavolo aveva sempre disputato almeno le semifinali. L'ultima eliminazione ai quarti risaliva a Barcellona, roba del 1992. Ma quello fu un infortunio, per la Generazione dei Fenomeni di Velasco.

Stavolta, la sensazione è che i nodi siano venuti al pettine, tutti assieme. La sconfitta al tie break contro l'Argentina, buona ma non irresistibile, a parte De Cecco il regista e Conte figlio d'arte, questa sconfitta, dicevo, condanna errori e presunzioni di un intero movimento. Affondato da un certo Lima, che mica è Leon, il cubano della Polonia. È troppo facile, adesso, scaricare ogni responsabilità su Blengini, ct in uscita annunciata da mesi. È lo stesso coach dell'argento di Rio e non può essere rimbambito, anche se l'idea di preparare i Giochi evitando la VNL, manifestazione disputata invece da chi lotterà per il podio, beh, non è stata una genialata. Ero alla partita e mi sono immalinconito. Tolto Giannelli, che è un fenomeno, avevamo uno Juantorena in grigio e uno Zaytsev che qui a Tokyo non ha mai

trovato la condizione, tanto che per non subire una umiliazione siamo stati costretti a sostituirlo con Vettori, non esattamente Mandrake.

S'intende, invecchiare non è mai una colpa. Ma dal 2016, cinque anni fa, quanti nuovi buoni giocatori ha prodotto, la nostra mitica Superlega? Dove sono i giovani? Non giocano nei club perché sono scarsi o perché manca il coraggio a dirigenti e tecnici?

La verità è che se la Fipav non avesse ottenuto di ospitare il torneo pre olimpico in Italia, nel 2019, a Tokyo questa squadra non ci sarebbe mai arrivata. Qui a Tokyo ho giocato due partite vere, con polacchi e argentini. Gli esiti sono noti.

Ora toccherà ad un nuovo Ct, Fefe De Giorgi. A Parigi mancano solo tre anni.

Non la vedo tanto bene, il futuro del volley maschile.

Leo Turrini

ITALIA	2
ARGENTINA	3

PARZIALI SET: 25-21, 23-25, 22-25, 25-14, 12-15

ITALIA: Giannelli 3, Zaytsev 8, Michieletto 21, Juantorena 22, Galassi 12, Anzani 5, Colaci (L). Kovar, Sbertoli, Lavia, Vettori 10, Piano 4. Allenatore: Blengini

ARGENTINA: Conte 19, Loser 4, Sole 9, Lima 14, Palacios 18, De Cecco 4, Danani (L). Sanchez, Ramos, Poglajen 4, Pereyra 1, Mendez. Allenatore: Mendez

ARBITRI: Simonovic (SRB), Maroszek (POL)

NOTE: durata set 29', 35', 32', 24', 21'.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 25 %

Italvolley, delusione a 5 cerchi fuori nei quarti dopo 29 anni



Le lacrime di Juantorena

Il sestetto di Blengini vince il primo set, ma poi arriva il ritorno dell'Argentina. Fatale il tie break

TOKYO

● Era da Barcellona '92 che la pallavolo maschile azzurra non entrava tra le prime quattro alle Olimpiadi. Si chiude con le lacrime di Juantorena e Ivan Zaytsev che lo consola, l'avventura dell'Italvolley, che a Tokyo 2020 ha fatto crac. Sconfitto per 3 set a 2 contro l'Argentina (21-25, 25-23, 25-22, 14-25, 15-12), al termine di una gara tirata in tutti e cinque i set ma in cui gli azzurri si salvano solo nel quarto set dove è un monologo che porta all'ultimo atto. Dove la più esperta squadra sudamericana trova la svolta nel finale (11-14) chiudendo 15-12 e prendendosi la semifinale che può valere una medaglia storica.

Solo una volta, a Seul 1988, l'albi-celeste ha vinto il bronzo. Una sconfitta dura da digerire, per un'Italia che puntava a migliorare l'argento di Rio e invece torna a casa con un pugno di mosche. Al di sotto delle aspettative la prestazione di Ivan Zaytsev, giustificato parzialmente dal guaio alla mano che teneva in apprensione Blengini da almeno due partite. Il ct azzurro tuttavia, al termine della gara ha comunque difeso la scelta di puntare ancora sull'opposto titolare piuttosto che dare una chance a Luca Vettori: «Rimpianti non ne ho e l'ho chiesto anche alla squadra. Mi assumo completamente la responsabilità delle scelte e delle decisioni», ha spiegato a fine match Blengini, che sarà sostituito da De Giorgi come da scelta preolimpica. Per il ct azzurro «Ivan ha dato ogni goccia di sudore e fatica per cercare di dare il suo contributo», spiega ancora Blengini. L'opposto di Modena non nasconde tutta la sua amarezza: «Dispiace aver perso questa partita», spiega Vettori, che a Parigi avrà 34 anni e non ha certezza sul suo prosieguo in azzurro. «Ora penso ad ora - taglia corto - Non siamo dei serbatoi da riempire, l'Olimpiade era il mio focus questa estate. Volevo provare a giocare questi minuti e sono contento di questo». Dopo 6 anni si chiude sicuramente l'avventura sulla panchina azzurra di Gianlorenzo Blengini: «Per me allenare la Nazionale italiana è stata prima che un orgoglio, un privilegio. Rappresentare il mio paese in due Olimpiadi consecutive è una cosa che si commenta da sola», ha tenuto a specificare il ct.

«All'inizio del torneo lo avevo detto che l'Argentina era una squadra che arrivava qui con un momento di maturità quasi ideale e con ambizione - ha aggiunto - Una squadra capace, esperta, che difendeva molto. Abbiamo lottato, umilmente, affrontandola come doveva essere affrontata: una partita molto difficile. L'approccio credo lo abbia dimostrato. E cre-

do anche la resistenza, andando sotto 2-1 e recuperando. Ma loro vanno avanti, noi ci fermiamo qua. Non troviamo scuse, i problemi ce li hanno anche gli altri. A noi piace dare tutto in campo». Italia fuori dalle prime quattro e pronta alla ricostruzione per il dopo Blengini.

Il ct aveva difeso il suo ruolo nonostante il doppio incarico con la Lube nel febbraio scorso. Voleva l'oro dopo l'argento di Rio perso in finale con i padroni di casa del Brasile.

Ma forse il doppio incarico prima potrebbe aver inciso sulle energie e sulla psicologia di un gruppo che fin dall'inizio dell'Olimpiade ha mostrato fatali debolezze in diverse fasi di gioco.

Ora spetterà a Ferdinando De Giorgi ricostruire la squadra azzurra. Tra neanche un mese, l'1 settembre, inizierà il campionato Europeo, di tempo ce n'è veramente poco.



ITALVOLLEY CHE CROLLO

Perde al tie-break con l'Argentina, resta fuori dalle semifinali
Non succedeva dal '92. Pronto De Giorgi al posto di Blengini

**LACRIME JUANTORENA
DÀ L'ADDIO: «CI HO
MESSO SEMPRE
IL CUORE, È STATO
UN ONORE AVERE
QUESTA POSSIBILITÀ»**

IL FALLIMENTO

TOKYO Se per anni sei abituato a essere l'invitato d'onore a un party esclusivo, non ricevere più questo privilegio fa male. Fa malissimo. Eppure la realtà è questa: l'Italvolley maschile, che dal 1992 non aveva mai mancato le semifinali delle Olimpiadi, ha salutato in anticipo (troppo anticipo) la rassegna nipponica.

IN LACRIME

L'immagine della sconfitta con l'Argentina al tie break non può che essere il volto di Osmany Juantorena in lacrime: il campione azzurro ha dato veramente tutto per quella canottiera, bombardando la metà campo sudamericana con 22 punti e provando a scuotere i suoi durante i set della gara, il secondo e il terzo, andati alla selezione di Mendez. Ma un tempo l'Italia non avrebbe neanche concesso due set di fila all'Albiceleste, nazionale che nel suo palmarès olimpico conta solo un bronzo che sa di muffa (a Seoul '88). Non si può dire che l'Italvolley abbia giocato male, di sicuro ha giocato solo a tratti, e se l'asticella viene fissata in alto troppo a lungo, è normale che il Paese si aspetti che quella misura venga perlomeno replicata: in altre

parole, le medaglie di Londra e Rio avrebbero dovuto trovare continuità in Giappone. E invece la squadra non ha brillato come ci si aspettava, apparendo opaca nei momenti centrali della partita. Ora parte la specialità italiana, ossia la caccia al colpevole: forse lo Zar, Ivan Zaytsev, avrebbe potuto dare di più? L'opposto è sceso in campo con un dito infortunato e un ginocchio malandato. Certo, vedere solo 8 punti a fianco del suo nome fa strano. Il ct Blengini aveva parlato chiaro: il totem di origini russe sarebbe stato titolare. Neanche esser stati eliminati dal torneo cambia l'opinione del coach: «Non ho rimpianti, mi assumo la responsabilità delle mie scelte».

ADDIO CHE SPEZZA I CUORI

E poco dopo che i tifosi azzurri avevano spento la televisione colmi di tristezza per riversarsi sui cellulari, è arrivata la mazza finale, quella che ha trasformato il mugugno in pianto. Il cammino di Osmany Juantorena con i colori dell'Italia addosso si è interrotto per sempre all'Ariake Arena, senza neanche il calore del pubblico che il nativo di Santiago di Cuba avrebbe meritato. «Mi dispiace tanto, non ce l'ho fatta. Fa malissimo finire questa bellissima avventura così con una sconfitta», scrive su Instagram Osmany, e le labbra dei tifosi italiani iniziano a tremare. «Ci ho messo sempre il cuore ogni volta che indossavo questa maglia. E stato un onore vestire questi colori, ma è arrivato il momento di dire ad-

dio alla maglia azzurra». Giù lacrime. Non basta un commiato affettuoso per lenire il dolore di tanti appassionati: «Un grazie enorme a tutti i miei compagni, allo staff e anche alla federazione italiana di volley! Sarò sempre grato per questa occasione che mi avete dato! Tiferò sempre l'Italia... Vi amo O.J.». La speranza è che Osmany cambi idea, l'augurio è che Alessandro Michieletto (il quale ha ricevuto l'investitura dal classe '85) ripercorra le gesta di Juantorena in Nazionale.

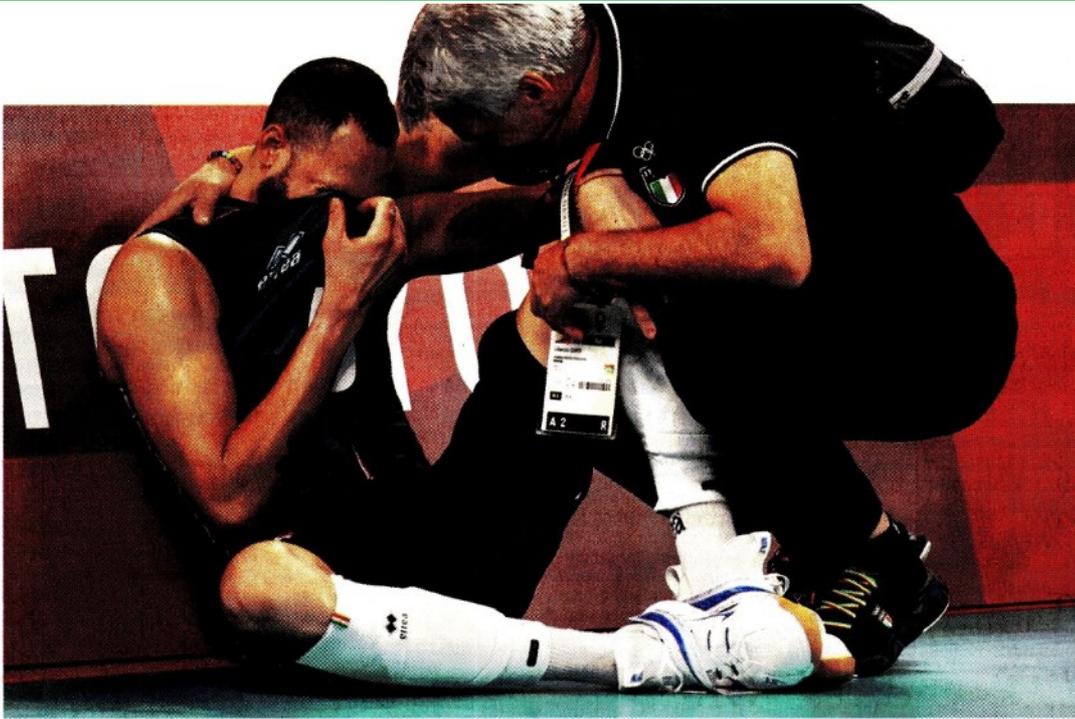
NUOVA ERA

Anche se l'altro addio agli azzurri è meno lacerante di quello di Osmany, non per questo è indolore: quella con l'Argentina è stata anche l'ultima partita da commissario tecnico per Blengini. «Allenare la Nazionale italiana, per me, è stato prima un privilegio che un orgoglio». L'allenatore torinese merita comunque di essere onorato per gli allori a cui ha guidato i suoi: un bronzo europeo, un argento in coppa del mondo, e un altro argento, a Rio contro il Brasile tritatutto. Ecco, l'Italia del 2016 contro quest'Argentina avrebbe avuto vita facile. Adesso per la panchina azzurra è pronto Ferdinando De Giorgi. Per un nuovo ciclo, degno del recente passato.

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SIMBOLO L'immagine che racconta il tracollo azzurro: Juan Torena a terra in lacrime, consolato dopo il bruciante ko con l'Argentina che esclude la Nazionale di Blengini dalla lotta per le medaglie

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Azzurri eliminati dall'Argentina e fuori dal giro medaglie

Rifondazione volley, ko tra addii e polemiche

dal nostro inviato
Cosimo Cito

TOKYO – Il fedele volley stavolta ha disertato, si è fermato ai quarti contro l'Argentina che aveva battuto due volte nelle amichevoli di preparazione e non arriverà alle semifinali: non accadeva dal '92, e solo nel 2008 non prese medaglie. Prima e dopo, da Atlanta a Rio, tre argenti e due bronzi. L'oro mai, ma all'ex Nazionale dei Fenomeni, diventata solo una delle tante (ora è ottava nel ranking Fivb) e a digiuno di Mondiali ed Europei ormai dal 2005, stavolta sono mancate troppe cose. La condizione fisica, innanzitutto: Zaytsev e Giannelli hanno giocato trascinandosi dietro infortuni vecchi e nuovi. Non due qualunque, ma la diagonale palleggiatore-opposto, la mente e il braccio. Un po' di carattere è mancato, soprattutto nei momenti caldi contro la scatenata Argentina. Blengini le ha provate tutte, ha tolto Zaytsev per Vettori, ha chiesto l'ultimo sforzo a Juantorena (in lacrime, dirà «fa male, è il mio addio alla Nazionale») e puntato sul 19enne Michieletto, uno su cui converrà investire molto in futuro.

Esce di scena una generazione, assieme al ct, già avvicendato prima dell'Olimpiade da Fefè De Giorgi. I due avevano vissuto lo stesso balletto, ma a parti invertite, a marzo sulla panchina di Civitanova, De Giorgi fuori, dentro Blengini, con conseguente addio alla Nazionale. Non subito, però, ma dopo l'Olimpiade, volle il neopresidente federale Manfredi. «Si può dire tutto quando si cerca una spiegazione a posteriori» la replica di Blengini, «e non si tiene conto di quanto sia largo il mondo del volley di oggi e quanto anche questo torneo sia stato imprevedibile. Noi abbiamo fatto tutto il possibile, l'Argentina ha fatto tre punti più di noi al tie-break. Non abbiamo sfruttato la Nations League per prepararci? C'era un mese tra la fine di quel torneo e Tokyo, non avrebbe avuto senso. La responsabilità di questa scelta è comunque tutta mia». In Nations League solo Michieletto, Galassi e Sbertoli sono stati "provati" in vista di Tokyo. I primi due sono stati i migliori della spedizione in Giappone. De Giorgi sta già lavorando con altri giocatori sull'Europeo di settembre ma la base non è così ampia come un tempo.

Oggi tocca alle ragazze, alle 10 italiane contro la Serbia che le batté nella finale mondiale 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALENTYN
OGIRENKO/REUTERS

▲ **32 anni**
Ivan Zaytsev è il capitano della nazionale. Gioca nel ruolo di opposto



Superficie 17 %

VOLLEY/ SCONFITTA 3-2 PER GLI UOMINI DI BLENGINI

L'Argentina ci sorprende E Juantorena dice addio

Sconfitta amara per l'Italia del volley maschile: il 3-2 contro un'Argentina battibile decreta l'uscita di scena degli azzurri ai quarti di finale di Tokyo 2020. Iniziata la gara nel migliore dei modi gli azzurri si sono progressivamente smarriti concedendo due set equilibrati agli avversari. Juantorena e compagni sono stati bravi a reagire portando la gara al quinto. Nel tie-break, però, sul 10-8 in favore dell'Italia, un turno al servizio di Lima ha travolto gli azzurri che hanno perso quattro punti in fila fino ad arrendersi 15-12. «La partita è svoltata nel secondo set, quando pur avendo qualche punto di vantaggio abbiamo iniziato a mettere qualche errore di troppo al servizio» ha detto il tecnico Gianlorenzo Blengini. Molto nervosismo tra gli azzurri, e qualche battibecco in campo. Juantorena (22 punti) ha dato il massimo, ma non è bastato. Al termine l'azzurro, 35 anni, ha pianto lacrime amare, per poi annunciare l'addio alla Nazionale: «Fa malissimo finire questa bellissima avventura così con una sconfitta. È stato un onore vestire questi colori». Semifinali: Russia-Brasile e Argentina-Francia.—



Osmany Juantorena, 35 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 9 %

La Nazionale di Blengini viene eliminata dall'Argentina Zaytsev e C. cedono al tie break Juantorena, addio agli azzurri

DALL'INVIATO A TOKYO

L'Italia del volley esce ai quarti di finale, peggior risultato delle ultime sei Olimpiadi. È l'Argentina, squadra che gli azzurri hanno affrontato e sconfitto tre volte negli ultimi mesi, a vincere al tie-break. L'incontro è stato incerto fino all'ultimo: gli azzurri nel quinto set sono arrivati sul 10-8, poi hanno commesso una serie di errori in difesa che non sono più stati in grado di recuperare (15-12 il finale del set decisivo). Alla fine molta amarezza per un incontro che poteva essere vinto, per la medaglia d'oro che resta ancora un sogno proibito e per l'addio annunciato del ct Blengini, che ha salutato la squadra: «Tutti i ragazzi, sia quelli scesi subito in campo sia chi è entrato dalla panchina, ha provato a dare il 100 per cento di quello che era nelle condizioni di dare. Per me allenare la Nazionale italiana in queste sette stagioni è stato un orgoglio, ma prima ancora un privilegio». Al suo posto andrà Pierferdinando De Giorgi, detto Fefè, mentre l'ormai ex ct andrà alla Lube Macerata. E dirà addio alla Nazionale anche Osmany Juantorena. s.MAN. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 8 %

AZZURRI BATTUTI AL TIE BREAK DALL'ARGENTINA CHE VOLA IN SEMIFINALE, LA FRANCIA SORPRENDE TUTTI ELIMINANDO LA POLONIA DEI CAMPIONI DEL MONDO

ITALIA, QUI INIZIA IL FUTURO

SI CHIUDE IL CICLO DEGLI EROI DI RIO, L'IMPERATIVO È LA RICOSTRUZIONE

**IL COMPITO SPETTA
A DE GIORGI, IN
PANCHINA DAGLI
EUROPEI. UN PUNTO
FERMO SARÀ
MICHIELETTO**

LUCA MUZZIOLI

L'Italia della pallavolo maschile chiude qui il suo "last dance". Senza lieto fine, anzi. In largo anticipo sui sogni ma forse anche sulle aspettative che erano lievitate quando il sorteggio per l'abbinamento dei Quarti di finale aveva fatto pescare dall'urna l'Argentina. Invece questa Olimpiade, senza padroni (ieri la Francia ha eliminato al tie break la Polonia bicampione del Mondo), ha rimarcato ancora una volta che ogni partita va giocata e se dall'altra parte c'è chi ha più fame di te alla fine rischi di soccombere. E' successo. L'Italia non ha saputo essere fredda e determinata, non è stata capace di chiudere il secondo set riaprendo così la partita ad un avversario che oltre al gioco ed esperienza di alcuni dei suoi, ad iniziare da **De Cecco**,

Solé e Conte, ha unito spregiudicatezza ed energie, quelle di **Palacio** e **Lima** in particolare modo e la voglia di difendere di **Danani**, ex libero di Padova. Nel tie break l'Italia è poi mancata anche nella gestione del set quando da un comodo 10-8 si è vista annichilire dalle battute dell'opposto Lima fino al 10-12 con un time out tardivo sul 10-11. L'Italia è mancata di gioco e forma fisica, ad iniziare dall'atteso **Ivan Zaytsev** giunto a questi Giochi fuori condizione e/o con problemi fisici mai dichiaratamente annunciati. In silenzio stampa dopo le prime parole olimpiche che avevano creato qualche polemica lo "Zar" è rimasto in silenzio anche sul campo tanto che nei set più importanti dei Giochi Olimpici dell'Italia, ieri, titolare è stato **Luca Vettori**, rincalzo di ruolo che per il prossimo anno senza un posto nei top team di **Superlega** dovrà andare a svernare in Cina a caccia di dollari ma livello tecnico ridimensionato.

Si chiude qui, non solo l'Olimpiade, ma anche un ciclo. Lo chiude al top il "vecchio" **Juantorena** (35 anni il prossimo 12 agosto) la stella più brillante del team azzurro. Sempre presente, sempre esempio per i compagni **Osmany**, che nel gruppo azzurro ha brillato nei Giochi come ha fatto il giovane **Alessandro Michieletto** (19 anni), a fine gara ha consegnato la sua maglia numero 5 al secondo in un passaggio di consegne definitivo perché l'italo cubano ha detto addio all'azzurro. Lo chiude anche **Max Colaci** il libero azzurro, non senza aver un po' sofferto in questi Giochi. Il 36enne pugliese ha salutato anche lui l'azzurro non senza sinceramente affetto per la maglia: «Mi auguro che chi verrà dopo di me possa fare meglio». E' stato il "last dance" anche per **Blengini** il Ct azzurro che ha guidato la nazionale per sette anni. La palla che scotta del rinnovamento passa a **De Giorgi**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 33 %



Il passaggio di consegne tra Juantorena e Michieletto, 19 anni (DA INSTAGRAM)

OLIMPIADI TOKYO 2020

Italvolley flop: out ai quarti E il mito Juantorena passa il testimone a Michieletto Azzurri eliminati dall'Argentina al tie break Osmani lascia il 5 ad Alex: "Sei un fenomeno"

TOKYO La Nazionale italiana è fuori dai Giochi Olimpici, battuta al tie-break dall'Argentina nei quarti di finale. L'Italia è scesa in campo con il consueto schieramento che prevede la diagonale Giannelli-Zaytsev, Galassi e Anzani i centrali, Juantorena e Michieletto gli schiacciatori con Colaci libero. Ottimo primo set degli azzurri che hanno sviluppato buone trame d'attacco respingendo con forza i tentativi di rincorsa dei sudamericani che hanno finito per cedere 25-21. Nel secondo parziale, dopo un iniziale vantaggio di 4 lunghezze (8-4) per gli azzurri, l'Argentina si è rifatta sotto impattando la situazione sull'11-11 e poi sul 13-13. Michieletto (21 punti il suo score) ha riportato avanti l'Italia (19-17), ma l'albiceleste non ha mai mollato, si è portata in vantaggio (19-21 e 20-22) riuscendo a gestire fino al 23-25 che ha decretato la parità. Inizia male anche il terzo set per gli uomini di Blengini sotto di 5 lunghezze (7-12, 8-13). A quel punto il Ct ha inserito Piano e Vettori al posto di Anzani e Zaytsev riuscendo a ottenere una reazione dalla sua squadra che, tuttavia sempre inseguendo, è rimasta a contatto degli avversari. Il tentativo di recupero è però fallito a causa soprattutto del servizio venuto a mancare (e delle percentuali

d'attacco calate vistosamente) permettendo così ai sudamericani di vincere il parziale sul 25-22 completando quindi la loro rimonta. Quarto set iniziato con un buon approccio da parte degli azzurri che hanno ritrovato smalto nella fase d'attacco e al servizio, mettendo così nuovamente in difficoltà gli avversari (18-8). Il buon margine di vantaggio è stato ben amministrato fino alla conclusione del parziale arrivata sul 25-14. Il tie-break nelle fasi iniziali ha visto l'Italia partire nel migliore dei modi, ma poi un turno al servizio di Lima ha minato le certezze del gruppo azzurro che a questo punto saluta la manifestazione e abbandona il suo sogno più grande.

E' stata, questa, l'ultima partita in nazionale di Osmani Juantorena, che ha passato il testimone a Michieletto. «Adesso è tua maschio - ha scritto su Instagram -. Lascio ufficialmente il #5 a te. Devi onorarla fino alla fine. Sei un fenomeno». La risposta di Alex non si è fatta attendere: «Fuoriclasse, leggenda, campione. Grazie di tutto».

Risultati quarti di finale:
Canada-Roc 0-3 (21-25 28-30 22-25); Giappone-Brasile 0-3 (20-25 22-25 20-25);
Italia-Argentina 2-3 (25-21, 23-25, 22-25, 25-14, 12-15);
Polonia-Francia 2-3 (25-21, 22-25, 25-21, 21-25, 9-15).



Passaggio di consegne tra Juantorena e Michieletto (ieri 21 punti)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 22 %

VOLLEY FEMMINILE

Capienza arene Società e Lega sul piede di guerra

L'apertura solo al 25% proposta dal Governo sarebbe troppo penalizzante per i club

Guglielmetti all'interno

La Lega ora alza la voce «Palazzetti pieni al 50%»

È questa la richiesta che il presidente Mauro Fabris farà a Valentina Vezzali Domani l'incontro, ma ora il Governo è orientato per il 25% della capienza

DATE

La prossima settimana sono attesi i calendari La stagione partirà all'inizio di ottobre con la Supercoppa

di **Riccardo Guglielmetti**
MILANO

A Tokyo le azzurre di Davide Mazzanti si giocano il pass per la semifinale olimpica, con l'intento di rimediare all'eliminazione subita ieri da ragazzi di Blengini, mentre un'altra partita importante sta per disputarsi lontano dal Giappone. È quella per la ripartenza della pallavolo femminile. A seguito della diffusione del Covid 19, da febbraio 2019 gli appassionati non hanno più avuto la possibilità di accedere ai palazzetti per vedere da vicino le proprie beniamine. Il protocollo adottato ha consentito l'apertura solo ed esclusivamente agli addetti ai lavori, escludendo di conseguenza il pubblico. A due mesi dal via della stagione, il rischio è quello di arrivare a uno scontro che pare essere inevitabile. Da una parte c'è infatti il Governo, che ha optato per una ripartenza che prevede di limitare al 25% la presenza del pubblico nelle strutture indoor. Dall'altra invece la Lega, alla quale questa decisione non va proprio giù.

Il presidente Mauro Fabris ha infatti manifestato apertamente il proprio disappunto e insieme a lui si sono mossi anche i presidenti di diverse squadre, su tutte l'Imoco Conegliano, che vanta il record di pubblico di tutta la massima serie. «Arrivare a limitare al 25% la capienza degli impianti delle Società significa distruggere ogni tentativo di ricostruzione dopo un biennio di assoluta emergenza - ha osservato Fabris - non possiamo infatti accettare un provvedimento così penalizzante, che pone in grave pericolo la sopravvivenza di tutti i club, costretti nelle ultime due stagioni a dover fare i conti con forti perdite e difficoltà economiche, vista l'assenza del pubblico sugli spalti». La richiesta della Lega e dei club è quella di arrivare a una riapertura che consenta di avere nei palazzetti almeno il 50% del pubblico, il doppio di quanto previsto dal Governo. Il braccio di ferro vivrà una tappa fondamentale domani, quando Fabris incontrerà il Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali. «Durante il confronto manifesterò apertamente tutti quelli che sono i dubbi e le preoccupazioni per una ripartenza che limita l'accesso al pubblico soltanto al 25% - ha aggiunto - l'obiettivo è quello di arrivare a ottenere una situazione diversa, consentendo una maggiore apertura, vi-

sto soprattutto l'incremento delle persone vaccinate. Come ho già sottolineato, gli ultimi due anni hanno messo a durissima prova i club e questa è una manovra troppo dura per loro». In attesa di capire come si evolverà la situazione dopo l'incontro di domani tra Fabris e Vezzali, la stagione è pronta per muovere i primi passi.

La prossima settimana, a ridosso di ferragosto, sono infatti attesi i calendari di A1 e A2, mentre nella seconda metà del mese inizieranno i primi ritiri estivi. Le atlete impegnate con le rispettive nazionali, si aggrenderanno al gruppo a fine mese, se non addirittura a inizio settembre. In seguito il via della Regular Season è previsto per la metà di ottobre, mentre la settimana precedente andrà in scena la Supercoppa Italiana, che vedrà impegnate Novara e Conegliano. La sede che ospiterà l'appuntamento tra la Igor e l'Imoco non è ancora stata decisa. Si attende infatti una comunicazione a riguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 40 %

Link: <https://volley.sportrentino.it/notizie.asp?l=0&n=151497>

SporTrentino.it

- / Chi siamo
- / Affiliazione
- / Pubblicità



HOME NOTIZIE CAMPIONATI ULTIMO TURNO PROSSIMO TURNO FOTO E VIDEO ARCHIVIO

SuperLega A1 Femminile A3 Maschile B Femminile B Maschile

Cerca nelle notizie (Inserire) **TROVA**

3 agosto 2021

SUPERLEGA

MICHIELETTO ANCORA GRANDE PROTAGONISTA, MA L'ITALIA È FUORI

Il cammino all'Olimpiade di Tokyo 2020 dell'Italia dei tre gialloblù Lavia, Michieletto e Sbertoli si interrompe ai quarti di finale, nella prima gara ad eliminazione diretta del torneo. Ad imporre lo stop che costringerà la Nazionale a tornare a casa prima delle semifinali (circostanza che non accadeva dal 1992) è stata l'Argentina, capace di imporre il 3-2 agli azzurri in una partita ricca di colpi di scena e capovolgimenti di fronte.

Non è bastata la grande prestazione dello schiacciatore gialloblù Alessandro Michieletto (per la seconda volta a segno con più di 20 punti personali) per riuscire a conquistare il passaggio del turno. La formazione di Blengini è andata avanti 1-0, ha subito il sorpasso degli avversari, prima di trascinare la partita al quinto set, dove è stata avanti sino al 10-9. In campo per qualche azione si sono visti anche Sbertoli (inserito per tre set per la battuta in salto) e Lavia (rapida apparizione al posto dello stesso Michieletto nel secondo parziale).

Un risultato che lascia qualche rimpianto, un po' per il modo beffardo in cui è maturato nel tie break, un po' perché gli azzurri avevano avuto la fortuna di trovarsi nella parte del tabellone di cui non fanno parte né Brasile né Russia. Per Trentino Volley rimane il fatto che verrà ricordata come l'Olimpiade di Alessandro Michieletto, al quale non a caso a fine match Osmany Juantorena ha consegnato la propria maglia, un simbolico passaggio del testimone fra due generazioni che dovrà gestire Ferdinando De Giorgi.



Il tabellino

WEB

4 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

ITALIA - ARGENTINA 2-3 (25-21, 23-25, 22-25, 25-14, 12-15)

ITALIA: Giannelli 3, Juantorena 22, Anzani 5, Zaytsev 8, Michieletto 21, Galassi 12, Colaci (L), Kovar 0, Sbertoli 0, Lavia 0, Vettori 10, Piano 4. Blengini

ARGENTINA: De Cecco 4, Conte 19, Solé 9, Lima 14, Palciosa 18, Loser 4, Danani (L), Sanchez 0, Ramos 0, Poglajen 4, Pereyra 1. N.e. Mendez. Al Mendez

Durata set: 29', 36', 32', 24', 21'. Tit. 2h21'

Punti Italia: 67 attacco, 13 muro, 5 ace, 22 errori Argentina

Punti Argentina: 62 attacco, 6 muro, 5 ace, 27 errori Italia

Condividi:      

SUPERLEGA

Il terzo centrale dell'Itas sarà il giovane Wout D'Heer

Classifica

SuperLiga: Sessione regolare

Squadra	P	G
Sir Safety Conad Perugia	0	0
Tonno Callipo Vibo Valentia	0	0
Prisma Taranto	0	0
Cucine Lube Civitanova	0	0
Pallavolo Padova	0	0
Consar Ravenna	0	0
Gas Sales Piacenza	0	0
Modena Volley	0	0
Vero Volley Monza	0	0
Verona Volley	0	0
Itas Trentino	0	0
Top Volley Cisterna	0	0
Allianz Milano	0	0

Notizie

SUPERLEGA martedì 3 agosto 2021

Michieletto ancora grande protagonista, ma l'Italia è fuori

SUPERLEGA sabato 31 luglio 2021

Il terzo centrale dell'Itas sarà il giovane Wout D'Heer

SERIE C E D giovedì 29 luglio 2021

Pimentel, Corradini, Vivaldi e Fontanari commentano la finale

SUPERLEGA giovedì 29 luglio 2021

L'Itas Trentino cambia fisioterapista, Pirani al posto di Russo

A1 FEMMINILE mercoledì 28 luglio 2021

Garà Irene Botarelli la vice Piani, Delta al completo

Foto e Video

4 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE